

Anna De Picciafogo

Paolo Torrissi

ANNA DE PICCIAFOGO

Farsa in tre atti

Anna una coronara loreтана. Una come tante a Loreto. Quello che per la distingue dalle <tante> il suo carattere troppo altruista. Aiutare gli altri per lei una missione. Una missione oltre misura, che la inserisce nella categoria delle impiccione rompiscatole! Il paziente marito, Sante, succube di lei e pur contro voglia costretto ad assecondarla. Anna non riesce, come si suole dire, a farsi i fatti suoi, neanche adesso che sta in vacanza a Porto Recanati, presso il piccolo Albergo Sereno. La sposina Carla si sente tradita dal marito e di questo molto amareggiata. Naturalmente, Anna de Picciafogo, fa suo il problema della sposina, sbandierando subito il suo motto: Ad ce penso io! Solo che riesce a coinvolgere ed imbrigliare nella sua <matassa>, con malintesi e scambi di ruolo, altri clienti dell'albergo. E la classica Commedia degli equivoci, Vaudevilliana, brillante e divertente, dove alla fine, la matassa imbrigliata si dipana e il <fogo> e i vari <fogarelli> che Anna aveva acceso si spengono e cos la pace ritorna nell'Albergo Sereno.

Personaggi: U 5; D 4;

Commedia registrata SIAE n916212/A

Torrissi Paolo

via , Abruzzo-3; 60025 LORETO (AN)

torrisipaolo@virgilio.it

tel.071/978063; cell. 349-7824237;

In calce un glossario per facilitare la lettura del testo

Paolo Torrissi

ANNA DE PICCIAFOGO

Personaggi

ANNA de PICCIAFOGO

SANTE el marito

PAOLO sposino

CARLA sposina

BOGDANA turista

ERNESTO turista

ALFIO LAGANA ispettore

ADELE direttrice

CHAO-CHAN cameriere

Paolo Torrisi

ANNA DE PICCIAFOGO

P R I M O A T T O

L'azione si svolge in un albergo di Portorecanati. La scena cos composta: l'entrata comune al centro-fondo scena; lateralmente a questa, a sinistra dello spettatore, vi il bancone Recption; dietro a esso vi , appesa al muro, una scacchiera in legno <portalettere e chiavi camere>; quasi attaccata alla reception vi una porta con scritto Privato; pi in basso un divano-poltrona con tavolo salotto; a destra, in fondo scena, vi un arco, che porta alle camere; pi in basso e di fronte al bancone reception, vi un tavolino con due sedie; pi in basso, una porta con su scritto: Sala ristorante. Al muro: quadri vari; sui tavolini: riviste quotidiani, ecc....

Questa sar la scena del 1 e 2 atto.

Scena 1^: Adele- Carla- Paolo-

All'alzarsi del sipario in scena vi Adele, addetta alla reception, che sta a leggere... Da l a poco entra la coppia di sposini: Paolo e Carla, in tenuta da spiaggia. Carla ha in mano una borsa da spiaggia; Paolo, un asciugamani sulle spalle.

PAO- (entrando dall'arco-camere) Buongiorno! (si avvia alla sala)

ADE-(sorriso di circostanza) Bona!...(poi a mezza voce) Se nun se nuvula! (ritorna a leggere)

CAR- (entra dalla zona camere) Buongiorno! (a Paolo che sta entrando) Paolo, dove vai?...

PAO- (gi entrato)

CAR- (non avendo risposta: rimane a guardare la porta, poi rassegnata, fa spallucce)

ADE- (tra s) Se nuvula' sc!

CAR- (...poi guarda Adele e le si avvicina) C' niente?...

ADE- (pensa che si riferisca alle notizie del giornale) Gnente!?... Altru che <gnente>! Tre morti mazzati.... Quattro assessori in galera...La benzina 'rivata a do euri: ve pare gnente?

CAR- Volevo sapere se era arrivata della posta.

ADE- Ah!...(d uno sguardo veloce verso la cassettera) No, niente!...

CAR- (delusa fa ancora spallucce)

ADE- Pare che ve dispiace, signora mia, che nun ve scrivene! Gudeteve sti quattru giorni de ferie, senza pensa' a gnente!

PAO- (mentre rientra) Eccomi!

CAR- (andandogli incontro) Perch sei andato al Ristorante?

PAO- Per leggere il men di oggi.

CAR- E io dovrei crederci!? (scende in basso.scena sx e dopo) Mi prendi

per stupida? Lo so chi vai cercando.

PAO- Ah, tu sai...(le si avvicina rimanendo verso centro scena) E visto che io non so: dimmi chi stavo cercando.

CAR- Quella donnina! Quella a cui stai a correre dietro sin dal primo giorno che siamo arrivati. Non sono cieca, sai!

PAO- Carla, fammi il favore, ragiona e non cercare di litigare. Desidero fare questi ultimi giorni di ferie, se non in allegria, almeno in pace! Dacch siamo arrivati abbiamo litigato gi due o tre volte e per cosa? Per delle sciocchezze!

CAR- Avanti! Dimmi pure che quella donna non ti piace e che non l'hai mai guardata. Dillo!

PAO- (siede al divano estrema dx) Carla, questa tua gelosia dimostra che mi vuoi bene, ma comincia ad essere insopportabile.

CAR- (siede accanto) Daccordo! Hai ragione, a volte sbaglio, lo ammetto. Ma tu ammetti che non fai altro che cercare da tutte le parti quella donna! Ieri a pranzo non hai smesso di guardarle l'ombelico.

PAO- Non mi sono accorto che aveva l'ombelico sul tavolo.

CAR- Fa meno lo spiritoso! Lo sai quello che voglio dire. Aveva un vestito cos scollato, che le si vedeva tutto: anche l'ombelico!

PAO- Hai fatto bene a dirmelo, cos se oggi il pranzo non buono, mi consoler con l'ombelico di questa signorina!

CAR-Continui a fare lo spiritoso e non pensi minimamente che in gioco la nostra felicit!

PAO- (si alza e va a sx) Dalla farsa stiamo arrivando alla tragedia!

CAR-Se la ami davvero dimmelo e io mi far da parte.

PAO- (si alza e le si avvicina) Intanto, parla pi piano! La signora sta godendo dei nostri discorsi!

CAR- Me ne frego! Se guardi ancora a quella poco di buono far uno scandalo! Appena la incontro la prender a schiaffi.

PAO- Io proverei a strapparle l'ombelico!

CAR- E anche gli occhi!

PAOL- Bene! Visto che ti sei sfogata abbastanza, possiamo andare in spiaggia e fare un bel bagno. Ne ho una voglia matta!

CARL- Io per niente! (gira di spalle)

PAO- Come te lo debbo dire che (accarezzandola) per me esisti solo tu. Su! Andiamo in spiaggia. (le cinge le spalle)

CAR- (si divincola) Non ci vengo e con te non andr pi in nessun posto. Me lo aveva detto la mamma!

PAO- (allontanandosi al centro) Adesso pure tua madre?

CAR- Appena t'ha visto ha detto che saresti stato un marito infedele. Ma io avevo gli occhi chiusi e non ho ascoltato i suoi consigli.

PAO- (le si avvicina arrabbiato) Sta a sentire, sono stufo della tua gelosia. Sai che faccio? Vado via! Parto col treno di mezzogiorno, cos almeno non vedr l'osannato ombelico della signorina! (via in camera)

CAR- (passeggia su e gi per la sala)

ADE- (esce dal desco) Signora, c'ete bisogno di qualcosa?

CAR- Perch?

ADE- Cusc!...Ve fago purta' un bel cugnacchino?

CAR- Grazie, non bevo alcolici. Mi renderebbero pi nervosa di quanto gi sono!

ADE- Allora, 'na bella capumilla de campo, cu' tanto zucchero! Cu' dite?

CAR- Zucchero! Ho bisogno di un altro tipo di dolcezza. Vorrei farla

finita e mettere fine a tutto.

ADE- Brava! State a sbaja' de grosso, vo' e tutte cul'altre che l'hanne pensata cume a vo': separazzi e divorzio!...E' questo chete pensato, ve?

CAR- Ebbene, s! E la cosa giusta da fare?

ADE- No, quella sbajata! Lu capite che lora, i cari mariti, tornane liberi, senza vincoli de matrimonio, e dopo la tempesta ricumensane a vula' cume i 'celletti del pupo de Recanati!

CAR- (espressione interrogativa) El pupo....

ADE- Giacumo Leopardi. No de qua lu chiamamo cusc.

CAR- Siete sposata o parlate cos perch...

ADE- So' spusata, so' spusata! Solo che ho mparatu a nun senti e a nun vede. Almanco campo allegra e spensierata!

CAR- Sicch, voi, non conoscete la gelosia!?

ADE- No, cu dite? La cuniscio e cume po'! La gelusia me faceva parla a sproposito de continuo! Ora manco ce penso! So' guarita.

CAR- Come avete fatto a smettere di essere gelosa? Chi vi ha guarito?

ADE- Mi marito.

CAR- Come ha fatto?

ADE- M'ha rotto l'insalatiera nte la testa!

CAR- (spallucce) Gli uomini sanno fare solo questo! Sono dei mostri!
(esce dalla comune)

ADE- Puretta! La capiscio. (andando in ufficio) Gna passacce pe capi(via)

Scena 2^: Adele- Anna Sante poi Chao-ch

SAN- (Vestito da spiaggia: camicia a grossi fiori sgargianti, pantaloncini a ginocchio, calzette fino a sotto ginocchio. In testa ha un fazzoletto, con quattro nodi, per dargli la forma del cappello. Entra, ha una valigia, che posa a terra) Ecchece! Questu lultimo Albergo.

ANN- (Vestita, da spiaggia, cappellone di paglia in testa, camicia e gonna lunga. Al braccio ha una borsa di paglia...guarda intorno) E questu me lu chiami Albergo? Me sa che la sala d'aspetto de Montacuto pi elegante!

SAN- Anna, l'emo passati tutti! E' da le otto de sta matina che stamo a camina!

ANN- Questo pole esse tuttu, tranne che 'n albergu! (indica) 'Na pultrona e do' sedie sgangherate!...Quannu semu buccati nun c'era nisci che ci ha operto la porta...

ADE- (entra con delle lettere che metter nelle varie caselle dei clienti, dando le spalle ai due)

ANN- E buccata la purtieria!

SAN- (si gira per)

ANN- Nun la guarda!Sta bono!...Ardela!...

SAN- (si gira per guardarla)

ANN- Nun la guarda'!...L'hai vista? (questo gioco deve essere ripetuto due-tre volte e fatto ad arte in modo sincrono)

SAN- Cume fago a vedella, che appena giro la testa me dighi de nun guardalla?

ANN- Nun te devi ffa' necorge. La devi guarda' sa l'occhio de sghincio!

SAN- E' na parola! (cerca di girare appena la testa girando forzatamente gli occhi verso la portinaia ed poi ritorna lo sguardo verso Anna) L'ho vista! De sghincio, ma l'ho vista. Imbh??

TELEFONO 1 SQUILLO

ANN- Nun ci ha mancu la divisa...

2 SQUILLO

SAN- Cu ce frega se cha o no la divisa!? Basta che cha 'na camera da dacce!

3 SQUILLO

ADE- (risponde) Pronto?... So ioSpetta! (prende un foglio) Scrivi pure(detta)

ANN- E buccata e manco cha visto! Oltre a la divisa je mancane le lenti!

SAN- Comunque, pe' me, l'Albergo lu duemi prenuta'! Saria bastata na taleffunata...

ANN- Co'? Duevo taleffuna'? E quante taleffunate duevo ffa'? A Porturecanati c' pi alberghi che cristi!? Se je duevo taleffuna da Lureto: tantu valeva che ce venivo!

SAN- Che po', sant'Iddio, perch duemo spende sti soldi. J altri anni facemie tantu be: partimi da casa sa la machina, appena quattro chilometri e erimi l...Spiaggia libera....Un bel paninu sa la murtadella...

ANN- Lunz! Lunz sai e lunz 'rmani. Lunz, altru che murtadella!

SAN- Lho ditto perch avristimi sparagnato.

ANN- Sai un tirchiu nato!

SAN- Nun so tirchiu! Cerco de sparagna qualche liretta, perch cho paura che...

ANN- Che te manca la terra sotta i pia? A te el culo te ruba la camigia, caru mia! E po' sti soldi che spendemo: so' i mia! Me li so guadambciati a ffa' le cruciere...E' na vita che infilu i grani de le curone pe' Tanfani e ad, che so' 'ndata in pensi, vojo ffa' la

signora!

ADE- (riattaccando, ai due) Scusate!?...(appena i due si girano) Scusate se v'ho fatto 'spetta', ma ho dovuto detta' tutta la spesa pel ristorante! Dite pure!

ANN- (avvicinandosi al desco) Intanto ve digo che i fiori de quel vaso so' belli che 'ndati...(passando un dito sul bancone) e che 'na spulverata al banco', 'gni tanto, je la pudristi pure da'!

ADE- Sar fatto! Je lu digo subito a Maria, la camariera. Desiderate altro?

ANN- (d gomitata a Matteo, come dire: parla tu)

SAN- Noi vorristimi una cambora co due letti.

ANN- (a mezza voce a Sante) Sal bagno drento la camera! Ce lu sai che cu la prosterà te tocca alzatte tre, quattru vo' a notte! (continua a guardarsi intorno)

SAN- Sal bagno drento la cambora, perch io ci ho

ANN- (altra gomitata e a mezza voce) Cu' j vai a d i fatti tua?

SAN- Do' letti, el bagno e basta!

ADE- Purtroppo, nun cemo camere libere, n col bagno, n senza bagno.

ANN- (continua a fare osservazioni) Cula donna

ADE- Sono la Direttrice.

ANN- Signora direttrice, al posto de le sedie io ce metteria do poltroncine in velluto e un bel salottino: al posto de cul divano! Se ad, preempio, me vulevo mette' a sede, me saria dovuta 'cuntenta de la sedia! (sale su una sedia, per mettere a posto un quadro)

SAN- Ma perch cuntinui a strabalta' l'albergu? Nun l'hai nteso che nun ci hanne camere libere?

ANN- Chi l'ha ditto?

SAN- Lia.

ANN- Me sa che nun te sai saputo spiega'! (scende dalla sedia e va al bancone) Intanto signora purtierà

ADE- Direttrice! T E L E F O N O UNO SQUILLO

Scusate!... (risponde) Pronto? Albergo Soggiorno Sereno...

SAN- (avviandosi alla valigia) Ndamo!

ANN- Ndo' ndamo? Sta bono l! Pole dassè che se libera qualche camera!

SAN- Oh, io so' belle che stufo! Sturnamucce a Lureto!

ANN- Co'? Sai matto? Ho salutato tuttu el vicinatu Ho fattu diventa' zalli a tutti pe' l'invidiamancu so 'rivata, che degi me ne storno? Capirai, ho ditto a tutti che je scrivevo na cartulina!

SAN- (tra s) 'Rivamo prima no' che la cartulina!

ANN- Ne devu truvà una 'ndo se vede el grattacielo, la torre sa l'orologio e el ciosco de Sbaffettu, sa tutti i taul!

SAN- Scolta! Ce cunvie' ripassa' ntej alberghi ndo semo stati Chiss se la purtierà, ce fa lassa' qua le valigie?

ADE- (forte) Va bene, lo faccio subito! (chiude) Sete fortunati!...Se libera na camera...C' un signore che parte! (batte sul campanello e chiama) Chao-Chan?!...Chao-Chan?!... Per duete spetta, che se libera. Chao-Chan vie' 'n po' qua!

CHA- (entra dal corridoio camere- veste con paranza davanti alla gonna) Signola ha chiamato Chao-Chan?

ADE- Sta a sent: ffa' ven un tass pe' mezzogiorno. Il cliente de la 23 va via! Metti subito a posto la stanza, che la occupano sti signori! (ai due) Questo Chao-cha, thailandese ma capisce tutto. (a Chao-

cha) Metti subito a posto la stanza, che la occupano sti signori!

CHA- Tu comandale me e io ubbidile! (ai due, con un mezzo inchino)
Chao-cha vi augula tanto male!...

ANN- Tanto male a no?

SAN- 'Ncolpo che te pija bruttu muso tento!

ADE- No cusa dite? Vi ha detto : Vi auguro un buon mare Sapete al
paese de lora nun dicene la ELLE! (a Chao) Saluta e va a ffa' la
camera! (ai due) Scusate, torno subito! (va in ufficio)

CHA- Voi bisogno: (inchino) chiamale me. (inchino) Io chiamo Chao-
cha! (inchino) Sawade Ka, sawade Ka! (via)

SAN-Oh! Dio te ringrazio! Emo truvato la cambura. C'emo avuto
proprio el 23!

ANN- Nun canta' vittoria! Nun ce credo finch nte le ma' nun cho la
chiave de la camera!

SAN- Ma se cula donna...

ANN- Sante, lu sai che quanno cho un presentimento... Pe' me, nun
parte nisci!

SAN- (andando a sedere in poltrona) Se c'evi sto presentimento che ce
semo venuti a ffa? Manco duemi part da casa!

ANN- (subito) Cu' fai te vai a sede nte la pultrona morbida e a me me
lassi la sedia dura?

SAN- (andando verso le sedie) Vacci te nte la pultrona! (siede nella
sedia lato entrata)

ANN- (incrociandolo) Guarda che chai la prostera, mica chai le
murroidi!...(sedendo) Enn, s' dura sta pultrona!...L'hanne
mbuttita sa i totuli? (muovendosi in varie pose) Me sa che le
molle so' rotte!... Sante!? Vie a sedette qua! Te la lasso. (si alza e
va a sedere accanto a Sante)

SAN-Stago be' ndo' stago! Degi n'ho fatta tanta de strada!

Scena 3^: Detti- Carla-

CAR- (entra, nasconde il pianto portando il fazzoletto al naso; va a sedere in poltrona)

ANN- (che aveva seguito Carla con lo sguardo) Sante, perch piagne?

SAN- Cusa ne so? Ci avr i problema sua!

ANN- Tu nun sai mai gnente!...(dopo pausa) Cus' la vulemo lassa' cusc?
Vaje a d cusa cha.

SAN- Ma se manco la cunosco!

ANN- Sai egoista! Pensi solo pe' te!...Ce vago io.

SAN- (cerca di fermarla) 'Nnetta, nun t'empiccia'. Lu sai che quanno ce metti bocca te la matassa se 'mbroja de pi!? So' trentanni che te lu digo.

ANN- Io cerco de ffa' del bene.

SAN- Ce lu so, ma cume sempre chi ce va de mezzo so' sempre io! Te rcardo che semo in vacanza.

ANN- La piet verso j altri nun fa mai festa! (si avvicina a Carla)
Scusate...non vi cunosco e vo' nun me cunuscete, ma se c'ete bisogno: io e Sante, mi marito, semo a vostra disposizione!

SAN- Me cha fattu bucca' pure a me!

CAR- Siete molto buona, ma preferisco rimanere da sola.

ANN- V' morto calchid?

CAR- Non riesco a trovare mio marito. E' sparito!

ANN- (a Sante a mezzavoce) Se tratta de corna!...

SAN- Vie qua!...Pensamo a quelli nostri. Vie' qua...(ma si gi avviata...)

ANN- Scusate...Vostro marito ve tradisce sa qualche donnina...

CAR- Come lo sapete?

ANN- L'ho ditto cusc...(a Sante) Sante: guardala! (a Carla) Signora, tirate su la testa e fatevi vede da mi marito!

CAR- (alza la testa e poi scoppia in un singhiozzi)

ANN- Se pole tradi' na donna cusc carina e gentile? Nun possibile! L'ha ditto pure mi marito!

SAN- Se nun ho operto bocca!?

ANN- (a mezzavoce) Di' calco', pe' cunfurtarla! Nun te fa pena?...

SAN- Signora mia nun state a piagne' pe' un omo disgraziato, stupido, cego e senza core!

CAR- (risentita e quasi aggressiva) Paolo non quello che dite voi!

ANN- Se pole sape' cu' te scappa da cula bocca?

SAN- M'hai ditto....

ANN- La duvevi cunfurta'!

SAN- Famme el favore: lassame fora da ste storie! Lu sai che me ntreccio!

ANN- Signora, ve juto io! Basta che me dite chi sta donna e da quanto tempo ve tradisce. Pe' jutavve 'gna che me lu dite.

CAR- Mio marito una canaglia!

ANN- Cume el mia! Guardatelo... Ve pare 'n ciambottu, ma appena vede 'na griola de suttana: 'rmane allampanatu; j occhi je diventane cusc: (mima con mani) cume n alloccu! Che po', all'et sua, pole zumpa' solo i fossi!

SAN- Ma cusa je 'nteressa a la signora se zompo o no?

ANN- Zitto! Vo' omini c'ete da sta' zitti!

SAN- Quanno mai ho poduto parla'?

ANN- Signora si confidi con me. E' cume se lu fa sal medico sua!

CAR- Lei dottore?

ANN- Guasi! Ho fatto l'infermiera pe' tant'anni!

SAN- Daceva solo le pindule perch le inezzi....!

ANN- (dopo avere dato occhiataccia a Sante) Sete spusina ancora, me sbajo?

CAR- Pi che sposini.

ANN- Che lavoro fa su marito?

CAR- Ingegniere.

ANN- Ve tradisce sa la segretaria?

CAR- No. E qui che ha cominciato. Da una settimana. Dacch siamo arrivati, non fa altro che guardare appassionatamente una donna, che alloggia in questo stesso albergo.

ANN- E ditemi...sa voi cume se cumporta...Vojo d...E' assiduo...

CAR- Se debbo dirvi la verit...Ha preso due camere separate.

SAN- (prende la palla al balzo) Oh, oh Annavisto che je ne vanza una de camera, dije...

ANN- Nun d fesserie e nun ce distrae!...(a Carla) Cume mai camere separate?

CAR- Per via del suo lavoro! Deve finire il progetto di una grossa costruzione e gli tocca lavorare di notte!

ANN- Ma le camere so' taccate?

CAR- Che intende dire?

ANN- Se comunicano tra de lora? Lu pole passa nte la vostra e vo nte la sua?

CAR- Macch! Lui sta al secondo piano e io al primo.

ANN- Cume l'ha studiata be' l'ingegnere!? Ess, ci ha da ffa i progetti, lu!

CAR- (vede entrare Bogdana) Eccola! Ecco la donna che ha fatto andare via di testa mio marito. Guardate come veste?

Scena 4^: Detti pi Bogdana-

BOG- (entra- ha una camicetta scollata ed una minigonna- va alla reception e suona il campanello, poi prende il giornale dal portariviste accanto al divano e ritorna al desco)

SAN- (la fissa a bocca aperta)

ANN- E' propio il tipo de donna che cercane j omini!

CAR- Il mio, la prima volta che l'ha vista: rimasto a bocca aperta!

ANN- Pure el mia!...(al marito) Sante, chiudi la bocca e nun sbava! Te 'rcondoche nun te fa bene pe' la prosterà!

ADE- (entra)

BOG- (va al desco) Atele, rivata littera...qualcuosa... per meu?

ADE- S, mi pare che qualcosa 'rivata!... (si gira e prende dalla scacchiera una lettera...gliela porge) Eccola!

BOG- Multmesc, Crazzie!...(siede accanto a Sante e legge la lettera)

CAR- (a Anna) Pensa che le abbia scritto mio marito?

ANN- Cu' dite!?...Sar qualche altro! Chiss quanti ce n'ha cussia!

CAR- (convinta, con mimica) La ama.

ANN- Ve l'ha ditto lu'?

CAR- Non ancora, ma me lo sento! Non fa altro che specchiarsi prima di uscire dalla stanza. Sta sempre a pettinarsi.

SAN- (si sta a lisciare i capelli)

ANN- (lo vede, si alza e si avvicina) Sante, vie qua! Cume mai te lisci i capelli? Te voj ffa' bellu pe' culia?

SAN- (si avvicina) Cu dighi? L'avr fattu cusc, senza pensacce.

ANN- Nun hai staccatu j occhi dacch buccata!

SAN- Io? Me ce saranne ndati cusc, senza intenzi!

ANN- Cume se nun te cunuscessi be! Guardate i quadri. Guarda quanti ce n'!

SAN- Quanti ce n': do. Do quadri e un candalariu!

ANN- Bravu! Guardate il candalariu e studiate i giorni dei Santi 'mpurtanti, che dopo te 'nterrugo!

SAN- (va a guardare quadri e calendario)

ANN- (ritornando tira verso il basso la gonna di Bogdana)

BOG- (sgomenta e risentita) De ce a trage mea imbraca?

ANN- Brava! Mettete le braghe.

BOG- Cusa avere mea veste?

ANN- Cu' ci ha? Ci ha che sta veste nun te veste!

BOG- (decisa e arrabbiata) Lei non tuccare!

ANN- (si giustifica) Vulevo 'giusta' la tuvaja del taul e me so' sbajata!

BOG- Essere orbu? (mima: avvicina dito agli occhi?)

ANN- Enn, se ce vedo! Scusate, ma ad cho da ffa'! (torna da Carla)

BOG- (irritata rimette la lettera in busta e poi va da Adele) Atele, forse

vatu via occi! Aspettu una telefonata. Vadu o bar! Se arriva: tu chiama meu. Crazzie! (entra)

ADE- Vaga tranquilla che ce penso io!...Scusate, ma ci ho da ffa in ufficio! Se avete bisogno: chiamate! (via)

ANN- Diteme gnizzo, che je la preparo io la trappula a 'ssi do!?

CAR- La gravit che Paolo, con la scusa che abbiamo litigato, vuole partire col treno delle dodici e otto. Vuole lasciarmi proprio quando...Povera me! Come faccio...

ANN- Nun me dite che 'spettate un fijolo!?...

CAR- S!

ANN- Mica ve pole lassa'! (decisa) Non parte.

CAR- Ha deciso!...

ANN- Ho ditto che nun parte e nun parte, parola de Anna de picciafogo!

CAR- Non conoscete mio marito.

ANN- E vo nun cunoscete a me!...(a Sante) Sante?

SAN- (che rimasto a sfogliare il calendario) San Pietru e Paolo el 29 giugno, Sant'Antonio Abate el 17 gennaru e quellu de Paduva el 13 giugno...

ANN- Lassa sta i Santi 'ndo' stanne! L'hai ntesa la signora?

SAN- L'ho ntesa, l'ho ntesa!

ANN- (decisa) El marito nun deve part!.

CAR- Forse meglio non contrariarlo...Potrebbe peggiorare la cosa!

SAN- Cu' lia de mezzo: de sciguro!... Anna lassa ffa' a lora!

TELEFONO 1 SQUILLO

2 SQUILLO

ADE- (entra subito) Pronto?...Subito! (posa la cornetta sul banco e va al bar e poi rientra subito)

CAR- Grazie del vostro buon cuore, ma non vorrei peggiorare la situazione...Se preferisce quella donna a me: vada pure!

ANN- Nun je la duete da venta!

ADE- (rientra e va dietro al desco)

BOG- (entra con un bicchiere nella mano e va diretta al desco) Crazzie!

ADE- (porgendo la cornetta) E pe lei!...

BOG- Multiscen, crazzie!... Al?... Da! Sono Bogdana!...

ANN- Enn!(mette la mano alla bocca, vergognandosi per lei e poi a Sante) E lu dice cusc, a voce alta? Nun se vergogna?

SAN- Ess! Pi forte lu dice e pi gente lu sa! La pubblicit l'anima del commercio!

BOG- Eu a sosi cu tren dumani sera! Pa, pa...Salut! (dando la cornetta ad Adele) Atele, io forse antare via dumani.

ADE- Ve preparo el conto.

BOG- Multmesc!(si avvia al bar e dalla soglia) Forse! (entra)

ANN- (a Adele) Scusate, ma che Albergo questo?

ADE- Perch?

ANN- Cume perch? Tenete gente cume a quella l?

ADE- Perch, cu' ci ha?

SAN- A esse' sinceri, ci ha tuttu, nun je manca gnente! Mi moje ve vole d che un albergo che si rispetta nun tiene le donne di facili costumi...

ADE- Ma cu' ndate cercanno? Quella na signorona!

ANN- E' na signorona una che dice a voce alta: Io so' bo....ana?

ADE-Quellu el nome sua.

ANN- Eh! De nome e de fatto!

ADE- Quella ha na grossa fabbrica de frigoriferi in Romania. Se trova qua pe' affari! Bogdana...(cerca nel registro) Ad ve digo pure el cugnome....

SAN- Lassate perde, senn ce ncasinamo de pi!(siede e legge)

ANN- (a Carla) L'ete ntesa: parte!

CAR- Paolo pure! Quindi

ANN- Pi chiara de cusc!?

CAR- Vado via! Vado in camera, non voglio dargli la soddisfazione di vedermi in questo stato...(esce singhiozzando...)

ANN- (mentre Carla esce, accompagnandola sino alla soglia...) Cume fa a nun vedevve nte ssustato? (ritornando) Ce duvete passa' nove mesi 'nte 'ssu stato.! Ma io nun v'abbandono! (toglie di mano al marito il giornale e posandolo sul tavolino) Mandrillo!

SAN- A chi l'hai ditto?

ANN- A lu', e a te!

SAN- Ma io ci ho la protera!

ANN- E sai un mandrillo sa la protera!

SAN- Se pole sape' quanno te la fenisci de mpicciatti dei fatti dej altri?

ANN- Cuj do', volene nda' via cusc: lisci, lisci. Pe' gnente! Ad me fago d qual' la camera del marito.

SAN- Anna...?

ANN- Nun sta a spreca' fiato! Lu sai che quanno cumencio na cosa: la

feniscio! (avvicinandosi e parlando a mezzavoce) Ndamo ntel bar, che vojo prepar un piano e nun me vojo ffa' sent da 'ssa mpicciona e ntel mentre nun perdo de vista

a la rumana!

ADE- (a met battuta di Anna va in ufficio)

SAN- Rumena!

ANN- Rumana, rumena, tuttu el monno paese...le trovi dapertutto! ...E nun lassa' l le valigie, che se ce le rubane semo ruvinati! (entra al bar)

SAN- (prendendo le valigie) Sc, ce rubane el frac e l'abito da sera!... (avviandosi) Jeh!Santa pacienza Sante!...

Scena 5^- Paolo-Carla-

PAO- (entra seguito da Carla; indossa un vestito; si ferma al banco)

CAR- Allora sei proprio deciso?

PAO- S!

CAR- Guarda che se vai via non mi vedrai pi...per lo meno: viva!

PAO- Ma non ti rendi conto che con la tua gelosia stupida stai rovinando la vita di entrambi?

CAR- E' gelosia stupida quando tu stai per partire e sapere che sta per partire anche la tua amante?!

PAO- Ah, ho un'amante? E, chi ?

CAR- La maja desnuda!

PAO- Intendi quella dell'ombelco sul tavolo?

CAR- Esattamente!

PAO- Tu sei completamente pazza! Come te lo debbo dire che non la

conosco e che non mi interessa? Come faccio a fartelo capire?
Che debbo fare?

CAR- Non partire. Ecco! (si mette a piangere...va a sedere)

PAO- E va bene! Non parto. (le si avvicina) Ti prego, non piangere...Voglio vederti sorridereE pensare ch stato il tuo sorriso a farmi innamorare (l'aiuta ad alzarsi...) e tu lo vuoi bagnare con le lacrime?...Vieni...Andiamo in camera tua che ti asciugher le lacrime...

CAR- Non parti pi, Paolo?

Scena 6^: Adele-Bogdana-Anna-Sante-Chaochan-Ernesto-

ADE- (entra con dei fogli in mano e cerca sotto il banco...) Quanno cerchi na cosa nun la trovi mai!...Ecchila! (trova la pinzatrice e comincia a pinzare...) TELEFONO (solleva la cornetta) Pronto?....No. Ha sbagliato numero... Niente!... (a se stessa) Cercava l'uspedale, reparto neurologia... A parte che nun ha sbajato pi de tanto, i matti ce l'emo chi drento...Ecchene una! (imita) E' per meu?

BOG- (entra) E per meu?... Telefunata de Romania?...

ADE- No, era na persona che ha sbagliato numero.

BOG- Crazzie! (va a sedere in poltrona)

ADE- Con permesso! (rientra in ufficio)

ANN- (entra seguita da Sante) Sante metti le valigie ndo non mpicciate...

SAN- (mette le valigie in fondo scena)

ANN- Ecco!....Bravo!...

SAN- (si avvia al bar)

ANN- Ndu vai?

SAN- A fen di bere la spremuta!

ANN- Basta cusc! La spremuta te fa male a la gastrite e te gonfia!

SAN- Cum' che me le trovi tutte le malatie?

ANN- Mettemucce a sede! (siedono)

CHA- (entra) E' llivato tacch! (e si guarda intorno, vede le valigie sta per prenderle)

SAN- Lassatele l cule valigie!

CHA- E' llivato tacch! Polto valige nel tacch! Pensle Chao-cha!

SAN- (togliendogli la valigia dalle mani) Chao-cha lassa sta! (mette a terra la valigia)

CHA- Io polto nel tacch. Tu non paltile?

SAN- Parto? Io so' appena 'rivatu!

CHA- Tu stale con signola?

SAN- So' el marito, ma nun parto.

CHA- Signola dove tua valigia?

ANN- Cincinll perch lu vuoi sape'?

CHA- Pelch io poltale nel tacch. Tu fale plesto: tleno palte!

ANN- Nun me frega se parte, io da ch nun me movo!

CHA-Ma pladona ha detto...Io non capile...(con inchini)
Peldono...peldono...peldono...(va a bussare allufficio)

ADE- (apre e rimane sulla soglia) Che c' Chao-cha?

CHA- Io plendele valigia, ma signola ha detto...

ADE- Ma non sono i signori che partono!

CHA- Io cosa fale adesso? Uomo del tacch aspetta valigia, Cosa dire Chao-cha a signole del tacch?

ADE- De 'spetta'! (rientra)

CHA- Ma lui ha detto a me... (Adele le chiude la porta in faccia) (alla porta) Niente! Lui detto niente, non pallale!...(andando si ferma e tra s alla platea) KAP KUN / FARANGE MI/ SAWADE KAKUNG MIA...PAI, PAI, PAI, PAI! (uscendo incontra Ernesto)

ERN- (entra dalle camere) Scusa, buon uomo!... Orta gi la mia valigia!

CHA- Ah, lei paltile? Chao-cha plima va da tacch e poi Chao-cha plende valigia! (esce)

ERN- (guarda intorno, poi si avvicina al banco...vede uno specchio e allora prende dal taschino un pettine e si pettina fischiettando)

ANN- (a Sante) Me sa che lu'! Deve esse' proprio lu'!

SAN- Lu': chi?

ANN- Possibile che dormi sempre? El marito de la signora!

SAN- Chi te l'ha ditto che lu'?

ANN- Nun l'hai visto che fischia e se pettina? Quessi saranne i segnali de lora!...

ERN- (va verso il divano e dal tavolo prende una rivista, facendo un piccolo sorriso a Bogdana...)

BOG- (ha notato, contraccambia con moderazione- da adesso ammiccamenti tra i due)

ERN- (d un'occhiata distratta alla copertina della rivista e si china a riporla, ripetendo il sorriso...)

BOG- (c. s.)

ANN- Cu' te dicevo? Se so' fatti un sorrisetto...ma fanne fenta de nun cunuscesse. La sanne ffa' bene la parte de lora!

ERN- (guarda l'orologio e poi va al banco e suona)

ADE- (arriva subito) Eccomi!

ERN- Ha preparato il conto?

ADE- S! Faccio portare gi le valigie?

ERN- L'ho gi detto alla cameriera.

ADE- Lo vuole adesso el conto?

ERN- (guarda l'orologio) Magari, fra cinque minuti!

ADE- Vago a preparallo! (esce)

ERN- (scende all'altezza di Bogdana... ammiccamenti furtivi)

CHA- (entra: posa la valigia di Ernesto, vicino al banco ed esce)

ANN- (a Sante) Li vedi?...Nun se parlane perch ce semo no'! Vojo vede chi parla!

SAN- El primo che parla lu mettemo dietru la lavagna!

T E L E F O N O 1 SQUILLO

2 SQUILLO

ADE- (entra) Pronto? Qu l'Abergo Soggiorno Sereno!... Aine uno momentoski! (verso Bogdana) Signorina Bogdana, me sa che volene a lei, perch nun ci ho capito 'n accidenti!...

BOG- (alzandosi) Per meu?... Oh, bine, bine, bine...(prende la cornetta) Al?...Da!...Scuza-mia! (a Adele) Putere parlare in privatu?...

ADE- 'Spettate! Dateme el telefono (preme un bottone del telefono e poi posa la cornetta e a Bogdana) Venga con me! (entra in ufficio seguita da Bogdana)

BOG- (andando) Crazzie! (entra)

ANN- (a Sante) Le cose se complicane! (si alza e guarda verso la

comune e verso il corridoio che porta alle camere) (tornando verso il marito) Pudessi sape' ndo' s' ficcata cula puretta!?

SAN- Lassala sta! Lassala piagne in santa pace!

ANN- 'Gn che lavvertimo!

ADE- (chera rientrata) Senta?

ERN- (si gira mettendo l'indice verso il petto)

ADE- Sc, digo a lei! Il conto lo metto qua sopra.

ERN- (risale mettendo la mano in tasca) Pago. Pago subito!

ADE- Cosa fatta capo ha!

ERN- Giusto!...Ecco!...(pone sul banco delle banconote)

ADE- Grazie! Li porto in ufficio... (entra)

ANN- Cu' fago?

SAN- Gnente!

ERN- (rimasto a controllare la fattura...)

ANN- Sa gnente nun se risolve gnente e io devu ffa' calc!

SAN- Io nun movo un deto, te lu digo prima!

ANN- Ci hai pi paura tu che un cunijo! Sti do partene e cula puretta 'rmane fregata? Mai! (prende la valigia di Ernesto)

ERN- Che fa signora? La valigia mia.

ANN- Lu so e la pijo io!

ERN- Se uno scherzo: avete scelto il momento sbagliato, perch debbo andare via. Il treno mi parte fra non molto!

ANN- Me sa che lu perdete sto treno!

ERN- (alza la voce) Signora, glielo chiedo per favore, non ho tempo da perdere!

ADE- (entra a met battuta) Che succede?... (a Ernesto) C' qualcosa che non va?

ERN- (voce normale, ma espressione accigliata) La signora non vuole darmi la valigia!

ADE- Signora fate el favore...

ANN- Vo', nun ve 'mpicciate! Questi so' affari de famija!

ERN- Come di famiglia?

ANN- So' n'amica intima de cula disgraziata de vostra moje.

ERN- Ma io non sono sposato!

ANN- Sentitelo! Ndamo sempre mejo! Se sete nubile, spiegateme cum' che la notte la passate sa na donna?

ERN- Intanto sono celibe e non nubile e a voi non deve interessare con chi trascorro le mie notti!

ANN- Tanto ce lu so!

ADE- Ma...

ANN- Zitta vo'! (posa la valigia e poi a Ernesto) Ma nun ve vergognate a trascura' na donna che ve ama?

ERN- Pi andate avanti e pi non vi capisco!

CHA- E' qua il signole che palte con tleno?

ERN- Eccomi! Arrivo subito.

ANN- Nun je date retta: nun parte!

ERN- (prende la valigia e la d a Maria) Portatela nel taxi.

CHA- Ubbidile! (prende la valigia per portarla via, ma....)

ANN- Sta bono l, senn te fiaro! (le prende la valigia)

ADE- Signora quesse so' cose che se le risolvene tra de lora! (telefona, dando le spalle)

ERN- Giusto! Se fosse vero quello che dite: voi non c'entrate!

ANN- C'entro e ce boccho a forza! Mica so' debule cume a cula puretta de vostra moje!

ERN- Che moglie? (estenuato) Vi prego, mancano pochi minuti alla partenza del treno!

ANN- Vole d che pijate el prossimo. Fate veni' gi a vostra moje.

ERN- Quale? Adele, dateglielo voi che...

ANN- Che dopo ve pago, eh! Ess, la mancia nun se rifiuta mai!

ADE- (che aveva riattaccato) Cu state a insinua? Quale mancia?

ANN- Se state bona dopo ve la damo pure no'!

ADE- El signore nun spusato. Ve lu digo perch senn ce stava scritto ntel documento.

ANN- Ho capito, p'ad state insieme. Per quantu prima ve tocca spusalla! Lu sapete che ... Che l'ete mesa...

ERN- (cade dalle nuvole) Cosa volete dire?

ANN- (mimica di gravidanza)

ERN- Iiiiiooo?....

ADE- Il signor Ernesto?....

ANN- Sc! El signor Ernesto: spara lesto! (a Chan) O cincill, valla a chiama', 'nvece de sta' l 'mpalato a sent i discorsi dej altri! Falla veni' qua!

Scena 7^: Detti pi Alfio-

ALFI- (entra leggendo il quotidiano, che ha un buco apposta per vedere intorno, lo abbassa e guarda Adele)

ADE- (fa un gesto d'intesa)

ALFI- (si mette da una parte, fa finta di leggere)

CHA- Io chiamale? A chi io chiamale!

ERN- Tanto non la troveresti!

CHA- (a Adele) A chi chiamale?

ADE- Lassa perde'! Avverti il tass!

CHA- (uscendo) Ubbidile....ubbidile.....

ANN- Sta a vede che l'ha suicidata? Ndo' l'ete salvata? Ditemelo subito, senn manno a Sante a Chi l'ha visto a parla' sa la

ERN- Basta! Se avete il cervello fuori posto fatevi visitare da uno psichiatra! Datemi la valigia. Non costringetemi a mettervi le mani addosso!

ANN- Me vulete mette' le mani addosso? Sa me per nun sarete lesto, caro signor Ernesto! Manco mi marito me lha mese mai! Sante dijelo pure tu!

SAN- Ci ha ragi. Nun j ho poduto mai mette le ma' addosso! Ha sempre fattu tutto lia!

ERN- Vi compiangio, pover'uomo! (va da Anna) Ridatemi la valigia! (cerca di togliergliela, ma...)

ALFI- (interviene- col suo accento siculo) Femmi tutti! (a Ernesto) Lei, lasci immantinentemente la signora!

ERN- (che tiene il braccio di Anna) La lascio, ma deve ridarmi la valigia! (la lascia)

ALFI- Pecch volete la valigia sua?

ERN- Perch mia! Io non conosco nemmeno questa signora!

ANN- Enn, che bugi! Come nun me cunoscete? So' l'amica intima de vostra moje. Quella che 'spetta un bambino!

CHA- Scusale me!(a Ernesto) Fate comodo, che tleno paltito.

ERN- E' partito?

CHA- Il tleno s, ma uomo di tacch aspetta chi paga, vuole denalo!

ERN- Siete contenta?

ANN- Na mucchia! Ad so che sto fijo ce avr un padre!

ERN- (a Adele) Pagate voi il taxi, cos l'aggiungerete al nuovo conto!

ADE- Subito! (andando) Cusc calmo a l'autista...(esce seguita da Chao-
chan)

BOG- (entra) Atele?...

ANN- Nun c'. Cusa volete?

BOG- (mima silenzio) Liniste! Silenziu! Nu capitu nimic o telefonu!

ANN- No c'emi da d cose pi importanti di quelle vostre!

BOG- Cu voi no parlare! Tu essere (porta il dito alla testa e va in camera)

ANN- E parlate sa lu'! Se penso che lassate a vostra moje pe' ssa bo(mette la mano alla bocca) me se ngriccia la pelle!

ALFI- Cosa vergognosa i!

ERN- E' la seconda volta che vi immischiate in cose che non vi riguardano!

ALFI- A me non mi piace vedere maltrattari una signora! (a Anna) Bona donna, cammatevi! Cercate di capire! Le fuitine, il fuggire di intrallazzo Voglio tire e mi spiego: Auhm, auhm, ci sono quanno

il marito pi giovani della moglie! Fuitina fu la vostra?

ERN- Ma la signora non mia moglie.

ALFI- Mizzica, non sua moglie? Non ci sto a capire pi niente! (si allontana facendo mente locale...)

ADE- Il tass a posto! Maria, la valigia je l'ha riportata in camera!

ERN- Grazie! Partir domani.

ANN- Nun se sa?

ERN- (arrabbiato) Ancora?... Vado via ch' meglio! (esce)

ANN- Oh, almeno pe' oggi tutto a posto, duma' se vedr! (a Adele)
Signora purtiera, fate purta' ste valigie in camera.

ADE- Quale camera? Non ci so' camere libere.

ANN- Prima ete ditto che s'era liberata na camera!

ADE- E ad occupata, perch la persona che dueva part nun l'ete fatta part! Ndate via, nun ve fate truva qua! (va in ufficio)

SAN- T'evio ditto ch'era mejo che te facevi j affari tua!?

ANN- Ho fattu be' quellu che ho fattu!

SAN- Ah, sc? E ndu durmimo stanotte?

ANN- In spiaggia! Ce famo da' na cuperta e.

ALFI- Signora, chiedo venia!... Fatemi accapire: siete o non siete la moglie del signore della valigia?

ANN- Io? Cume v' venuto pensato?

ALFI- Picch allora intendere mi facesti che era vostro marito, ah!?

ANN- Io? Qualu marito? Il marito mia ecchilo l!

ALFI- Quello j? Voi sete?

SAN- (fa cenno di s)

ALFI- Santa Rosolia, nenti ci capii!

ANN- Nun che sete tantu intelligente. Basta guardavve nte la faccia!

ALFI- Per stupido mi pigliaste, ah! (a Sante) Vostra moglie offeso mi ha e spero che voi vi assumete tutte le responsabilit!

SAN- Io? Ve lha ditto lia: se l'assume lia, mica io!

ALFI- Siete o no il marito?

SAN- Sc, ma nun c'emo la comunione dei beni! Ognuno per s e Dio pe' tutti!

ALFI- (deciso e con rabbia contenuta) E va bene! Ora vato via e se le cose vanno a finire como dico io, allora s che vi faccio arricordari, non solo la <comunione>, ma anche il <battesimo e la cresima>!

ANN- Ma se pole sape' chi sete?

SAN- Sta bona...

ALFI- Per atesso non mi scopro, ma se mi scopro...

ANN- Pijate el raffreddore!

SAN- Nun cumplica' le faccene!

PRONTI PER CHIUSURA SIPARIO E MUSICA

ALFI- ...se mi scopro e sapete chi sono: vi pentirete! (indietreggiando comincia ad avvicinarsi alla comune e dalla soglia...) Fra poco ritorno e arricordatevi che: A Alfio Lagan: nessuno fesso lo fa! (via)

ANN- (dalla soglia) E vo rcurdateve che: a Anna de picciafogo: a mannave 'nte cul posto je ce vole pogo!

MUSICA - S I P A R I O

SECONDO ATTO

Stessa scena del primo atto. All'aprirsi del Sipario: Sante porta verso il centro scena la moglie, partendo dalla chiusura del 1 atto.

Scena 1^: Anna-Sante-Adele-Alfio- Bogdana-

SAN- (trascinandola, al centro scena) Vie' 'n po' qua!...Ad pure a quessu ci metti ntel mezzo? E' possibile che devi cumplica' le faccenne?

ANN- (allontanandosi) Anzi che m'hai difeso!

SAN- Tu che capisci tutto, nun hai capito che cul era un questurino?

ANN- Quellu un questurino? Ad capiscio perch i ladri stanne tutti de fora!

SAN- Ecchece qua: senza camera!

ANN- Nun d che nun ce l'emo pe' colpa mia!

SAN- Sc, invece! Se nun t'eri 'mpicciata dei fatti dej altri, a st'ora culomo era partitu e no cemi la camera!

ANN- Nvece ce l'avremo, perch parte cul treno de stasera.

SAN- Lu lassi parti'? Cume mai?

ANN- Nun me la sento pi de difenne a cula piagnona, che nun s' fatta pi vede! Come, io cerco de salvaje el matrimonio e lia invece de damme na ma', nun se fa vede? Lasso perde 'gnicco'!

SAN- Finalmente, cumenci a cap che nun vale la pena a pijasse a core i fatti dej altri!

ANN- E' perch so' bona!

SAN- Troppo!

ANN- L'hai ditto! Se nun ero troppo bona a st'ora t'avria lassato da trent'anni.

SAN- Te ringrazio! Allora sai 'rmasa sa me pe bont!?

ANN- No, pe' bont: pe' cumpasci!

SAN- Pe' cumpasci?

ANN- Sc, perch tu sai un incapace. Nun sai bono a ffa' gnente!

SAN- Fino a oggi chi ha purtato i quadr a casa?

ANN- Tu. Tu solo quessu sai ffa'! Dimostrame de sape' truva' na camera d'albergo libera. Avante, trovamela!

SAN- 'Spettamo che cul signore parte, cusc se libera.

ANN- 'Spettamo? Nun la pole libera' subito e 'spetta lu'? Nte le stazzi ce stanne le sale d'aspetto!

SAN- Nun me pare el caso che lu'...

ANN- Chiama la direttrice e je dighi de parlacce lia sa culomo, pe' sape' se parte o no!

SAN- Je lu devu d io?

ANN- Chi io? Sai tu l'omo! Sai tu che porti i pantaloni!

SAN- I pantaloni!...(la guarda e poi avviandosi alla porta) Ai pantaloni mia je manca el cavallo!...Pazienza! (bussa e poi ritorna verso Anna)

ADE- (scura in volto) Ancora qua state? Che mi duvete d?

SAN- Vulemi sape' qualco' in merito a cula camera...c'ete dato na certa speranza... na fiammella

ANN- Che speranza: Promessa!... Altru che fiammella! Un fugar fago!

SAN- Ecchece!...(a Anna) Hai ditto che duvevo parla' io e m'interrompi. Parla tu, allora!

ANN- Sgansate!...Fateme el favore, taleffunate a cul signore e diteje

quanno se decide a lassacce libera la camera.

ADE- Signora mia, difficile che parte, perch el treno de le nove si ferma a tutte le stazzi. E scomodo...Me sa che parte duma' matina.

ANN- Cunvincetelo a part stasera, perch me so' stuffata de spetta' i comodi sua!

ADE- Se je digo cusc, quellu nun parte pe' dispetto!

ANN- Me sa che sete daccordo sa lu'! L'hai 'ntesa Sante?

SAN- No!

ANN- Nun ce senti?

SAN- Nun ce sento!

ANN- Sai sordo. Nun ce senti. Per, quanno te digo de mettete l'apparecchio, me dighi che ce senti be'!...'Ppena rturnamo a Luretu, prima de nda' a casa, passamo da Salustro e te fago da' l'apparecchio Ampliton, te lu metti nte le recchie e ce ffai un mese de prova!...(a Adele) Taleffunate a cul'omo, fateme el favore!

ADE- (tra s) Guarda te oggi!...(malvolentieri fa il numero)...Pronto? Sono Adele,...E' per la camera...Siccome quella signora...Sc quella col marito muto...

ANN- ...e sordo!

ADE- ...Vuole sapere se prendete el treno delle nove. Cosa le dico?....(ride) E' un po' difficile a dirlo....(riattacca)

ANN- Cusa ha ditto?

ADE- Nun se pole d!

ANN- 'Ssu vijacco lu dice pe' taleffuno, mica ci ha el curaggio de dimmelo nte la faccia!....Comunque: parte o no?

ADE- Non lo so!

BOG- (entra dal corridoio camere e va al desco) Atele, io antare al bar, se telefonu: chiamare me.

ADE- Andate tranquilla al bar, che ce penso io signorina!

BOG- Crazzie! (si avvia, ma)

ANN- Certo che ne ricevete tante de taleffunate!

BOG- Vi d fastidiu? Non vi cunoscu e non capiscu perch mie telefonate dare fastidiu!

ANN- Nun c' bisogno che fate la Santarella. Ete sedotto a qul poromo! Ha perzo la testa pe vo'!

BOG- Chi ha perso testa per meu?

ANN- Quello che daccordo sa vo'!...Cul bel giovanotto bruno...

BOG- Oh, almenu so che giuovane, belo e bruno!

ANN- Nun fate la furba sa me. Io so tutto!

BOG- Invece io non so nimic e non capiscu nimic! (**esce** facendo verso Anna segno di pazzia)

ANN- (incredula e arrabbiata) Sante, hai visto cum'ha fattu sa la ma'?

SAN- T'ha fattu cusc! (ripete la mimica di Bogdana) Nun na cosa grave!

Scena 2^: Detti-Ernesto-

ERN- (entra dalle camere e si avvia alla poltrona, fischiettando e pettinandosi...chiama) Adele?... (siede)

ANN- (gli si avvicina) Cusa vulete?

ERN- Delle noccioline e uno spumantino secco!

ANN- Da me lu vulete? Mica so' la cameriera io!?

ERN- Mi avete chiesto che cosa volevo ed io ve l'ho detto. Pensavo che avevate preso il posto di Adele.

ANN- Comunque non l'ora de cena e po' pudete perde el treno.

ERN- Non importa. Posso partire domani.

ANN- Guai a parti' duma'! Nun la giurnata giusta.

ERN- Chi l'ha detto?

ANN- Mi marito! Di venire e di marte nun se sposa e nun se parte!

ERN- Siccome domani gioved e non venerd: parto domani.

ANN- Ad hanne gambiato giorno. La sfiga passata al gioved.

ERN- Com' questo cambiamento?

ANN- Ditelo a mi marito. E' lu' che sa tutte sse cose!(va da Sante lo fa alzare e lo porta al centro scena) Vie qua! (a Ernesto) Diteje: perch?

ERN- Perch?

SAN- (imbarazzato inventa)...Perch....perch....perch st'anno Febbraru bisestile, e siccome ci ha un giorno in pi: se ne scala uno. Quindi gioved!

ERN- Per...non pensavo che... (a Anna) Non lo facevo cos...

ANN- A guardallu: nun pare, ma ! Pensate che cullabura sa Frate indovino!

ERN- Per!?... Comunque, non sono superstizioso, parto domani.

ANN- Fate cume vulete, (indicando il marito) ma su' zia morta de gioved!

SAN- Ma cu' dighi? Mi zia nun ha preso mai un treno in vita sua!

ERN- Non mai partita, allora!

ANN- Ogni giorno era l: a la stazzio'?

ERN- Pendolare?

SAN- No. Puliva i cessi.

ANN- Perci, nun pudete part!

ERN- Ma si pu sapere perch v'interessate tanto alla mia persona?

ANN- Perch so' n'amica stretta de vostra moje.

ERN- Rieccoci!...Io non ho moglie!

SAN- Domando scusa...Posso d cume la penso?

ERN- La prego, dica! Ascolto.

SAN- Io penso...

ANN- Tu? Tu pensi? Nun hai pensatu mai a gnente e ad te metti a pensa'? (a Ernesto) Scusate, ma lu' senza de me...

ERN- Non ne dubito signora, ma desidero sentire come la pensa il signore, che mi sembra un uomo pieno di buon senso.

ANN- E allora se ce tenete tanto...(al marito) Parla be', dijelo in italiano e sta attente a quellu che dighi.

SAN- Donca, vo' ci interessate tanto, perch no nun c'emo una cambora e se vo' ve ne andacete ne avressimo una pure noi! (a Anna) Sta a vede che ad l'ha capitu. Je l'ho ditto in italiano sculasticu! (a Ernesto) Lei mi ha inteso? Mi sono esprimuto bene?

ERN- Benissimo! Siete stato chiaro e conciso!

ADE- (entra dopo appena due squilli...alza la cornetta) Pronto? Albergo Soggiorno Sereno, desidera?....Sc. Ve la chiamo subito... (andando al bar) Non tuccate el telefono...(dalla soglia) Signorina ve volene...E' per vo'! (ritorna dietro al banco)

Scena 3^: Detti- Bogdana-

BOG- (entra di corsa e a Adele) Possu avere telefuno in ufficiu?

ADE- Ndate che ve la passo de l! (preme un bottone e rimane ad ascoltare, finch non sente l'inizio della comunicazione e poi pone

la cornetta e va in ufficio)

ANN- Dite la verit: sete innamorato de culia, ve'?

ERN- Io innamorato? Non nego che una gran bella donna...Che l'ho guardata con piacere tutte le volte che l'ho incontrata, ma non ho avuto occasione di parlarle.

ANN- De sciguro, v'ha fattu nda' via de testa!

ERN- Ma chi v'ha detto queste cose?

ANN- Lia.

SAN- Anna, evi ditto che nun ne vulevi pi sape' de 'ssa storia!? Parliamo d'altro!

ERN- No,no, parliamone! (a Anna) Avete detto che ha un debole per me? Se cos cambia tutto.

SAN- Nun ndate pi via!...E la camera?

ERN- Niente paura, avrete la vostra camera!

SAN- Grazie tante, signore!

ERN- Lasciate il signore e chiamatemi Ernesto! E siccome siete il marito dell'amica intima di mia moglie, vi assicuro che la mia camera vostra.

SAN- Dite dave'?

ERN- A meno che vostra moglie non mi costringe a tenerla.

ANN- Io? E chi vi tiene? ...(al marito a mezza voce) Dije se pudemo ndalla a vede.

SAN- (va verso Ernesto)

ANN- (fermandolo) Me raccumanno, dijelo sempre in italiano sculastico!

SAN- (gli fa segno che ci pensa lui e poi) Caro amico, come disse il bonanima Seggio Intrigo inte la canzona...Se le cose stanno accosc...ce pole da la chiave della cambora, che noi la vedristimi con piacere?

ERN- (prende dalla tasca e porge) Eccola! Camera 23. Solo che ho ancora della roba da mettere in valigia e...

SAN- Nun ve preoccupate, fago io! A casa fago tutto io!

ERN- E vostra moglie?

SAN- Lia nun ci ha tempo! Quanno rtorna a casa distrutta. Riva sa la lengua de fora!

ERN- Che lavoro fa?

SAN- Spiattula!

ERN- Cosa?

SAN- Parla. Sa la parlantina: salva le persone! Iiiiihhhh, quante ne salva!...

ANN- (da un po' ch' rimasta inebetita, incredula, guarda ora Sante, ora Ernesto)

SAN- Anna, ndamo!...(fa un finto passo e vede che Anna rimane ferma)
Oh Anna, ndamo o no?... (pi forte) Anna, la voi vede o no la cambura?

ANN- Sc, oh! Nun c' bisogno de sgaggia'! Cus' ssa prescia? Cus' brugia?

SAN- 'Ncora no, spettane a te pe' piccia' el fogo! (escono)

Scena 4^: Ernesto-Adele-Bogdana, poi Chao-ch-

ERN- (avanzando a dx fa delle considerazioni ad alta voce) Che pena che mi fa quel pover'uomo! Come ha fatto a sposare una donna simile? La vita proprio strana!...

ADE- (in scena a La vita) Scusate, ma con chi parlate?

ERN- Stavo facendo delle considerazioni. Comunque ho deciso: parto!

ADE- Dio ve ringrazio!

ERN- Chiamatemi un taxi!

ADE- Subito! (andando) Ci mando subito Maria! (esce)

BOG-(entra e dalla soglia dell'ufficio) Atele?...

ERN- E andata via un attimo, ritorna subito Posso fare qualcosa per voi?

BOG- Crazzie, ma credu di no. (comincia ad avanzare...) Parlavu o telefuno e puffff!...interrotto!

ERN- Stia tranquilla, lui vi richiamer.

BOG- Perch: lui? Lei induvino?

ERN- No,che indovino!...Cosunidea!

BOG- Idea moltu strana!

ERN- (va al divano e la invita a sedere) Perch non vi mettete a sedere nellattesa che arrivi Adele, cos scambiamo due parole?

BOG- Ma io no conosci lei!

ERN- Non importante conoscersi in un luogo di mare, dove la gente va e viene. E importante stare piacevolmente in buona compagnia.

BOG- S, prupriu cus! (sedendo) Solo poco minuti!

ERN- (siede) Almeno posso avere un bel ricordo di questi ultimi minuti trascorsi in questo Albergo!

BOG- Partite?

ERN- S, purtroppo! Dovevo essere gi partito, ma ho perso il treno! Partir fra poco.

BOG- Leiaspetta tu?

ERN- Perch lei? Siete unindovina?

BOG- No, cusunidea! (ride)

ERN- (ride insieme a Bogdana) (serio) Sapete una cosa? Ringrazio una certa signora, un po pazza, per avermi fatto perdere il treno di mezzogiorno.

BOG- Voi avete permessu (dito alla tempia) a pazza di no antare via?

ERN- Un proverbio indiano dice: Onorare e rispettare i pazzi: porta fortuna.

BOG- Voi cretere proverbiu?

ERN- S, dal momento che ho incontrato una creatura adorabile!

BOG- Capitu! Voi fate corte a tutte le tonne!

ERN- No, e mi stupisco di farlo adesso!...Sapete, la pazza ha visto giusto!

BOG- Ho incuntrato pure io la tonna pazza.

ERN- Sapete ha detto a tutti che sono innamorato di Voi?

BOG- (si alza) Allora, io antare via!

ERN- (si alza) Perch?

BOG-(andando a dx) Tue parole al mare non autorizza a fare dichiarazione!

ERN- (le si avvicina) Spero che non vorrete privarmi della Vostra presenza?!

BOG-Tu incuntratu me tantu volte qui, ristorante, mare e mai guardatu e atesso io no possu antare via?

ERN- Chi vi ha detto che non vi ho mai guardata?

BOG-Tonne sanno quando uomo guarda!

ERN- Non immaginate quante volte vi ho guardata...Tanto da pensare a Voi prima di addormentarmi!

BOG- Quante volte, altri, dire me questo!...Solito tisco!....

ERN- Vi dispiace sapere che sono innamorato di voi?

BOG- Io no pensatu a questu!

ERN- Pensateci! Potrebbe accadere.

BOG- Cusa accade se tu partire a mumento?

ERN- E se decido di non partire?

BOG- Allora finitu scambiu di due parole a mare. (va a sx)

ERN- Vi preoccupa che si avveri quello che ha detto la signora pazza?

BOG- Tonna sempre preoccupata quando uomo fa la corte.

ADE- (entra, seguita da Maria) Il tass pronto. Sta de fora!

ERN- Che aspetti pure!

ADE- Ma el treno parte fra dieci minuti!

ERN- Lasciatelo partire.

CHA- Ho poltato la valigia fuoli!

ERN- Insomma, volete proprio che parta?

ADE- Io? Lei mha ditto poco fa

ERN- E adesso ho cambiato idea!...Ho cambiato decisione, come sono cambiate le condizioni atmosferiche, quindi rimango!

ADE- (interdetta) E il tass e la valigia?

ERN- Valigia in camera e tass in strada! (vede che Adele non si muove)
Siete sorpresa?

ADE- Imbh!?!...(a Chao) Chao-chan pensacce te!

CHA- Allola io poltale il tacch in camela e mando via valigia!

ADE- Sar mejo che ffai el cuntrario!

ERN- Tass in strada e valigia in camera!... Anzi: no! Dite al tasssta di aspettare. Grazie!

CHA- Ubbidile, ubbidile! (a Adele) Chao-chan non capile pi niente! (esce)

ADE- (a mezza voce) Nun sai el solo! (va in ufficio)

BOG-No parte pi?

ERN- No. Vi chiedo di farmi lonore di pranzare con me. Andremo in un ristorante sul mare!

BOG- Ma aspettu telefonata!

ERN- Allora andremo a prendere solo un aperitivo Faremo presto!

BOG- No sembra a me cosa buona!

ERN- Se non volete farlo per me, fatelo per quel povero autista del tass che aspetta.

BOG- Ma no cunosco te!

ERN- Ernesto Di Martino, direttore di una Compagnia di Assicurazioni. Quindi state sicura!

BOG- Iu, Bogdana Frescova, di Varsavia.

ERN- Le presentazioni sono state fatte, non resta che andare! (le porge il braccio)

BOG- (accetta e uscendo lascia la borsetta sul tavolino) Ernestu, speru fare prestu! (escono)

Scena 5^:- Alfio-Adele-Bogdana-

ALFI- (Ha cercato di camuffarsi mettendo una finta barba - Entra con fare guardingo e dopo aver guardato in giro, va alla reception suona e va a sx)

ADE- (riconoscendolo, si avvicina) Ah, Maresciallo, sete vo? Che volete?

ALFI- Arriconosciuto mi avete? (togliendo la barba) E dire che mi sembtava di essermi accamuffato tanto bene?! (la mette in tasca)

ADE- (avanzando) Prima nun vho chiesto gnente perch era un mumento cumplicato. Cume mai ste visite: qua?

ALFI- Sto cercanto una femmina perversa, malvagia e traditora.

ADE- Ndate a cercarla nte qualche altru albergu. Qui, tranne cula donna straina, sal marito, so tutte persone perbene!

ALFI- Il mio tovere quello di cercare dapertutto, puri nel pi piccolo buco! Comunque questa tonna travaglia in coppia con un uomo.

ADE- Sar la matta sal marito? (preoccupata) Jh Madonna, j ho dato la camera!

ALFI- Tranquilla! Non quella la coppia. Il marito troppu mammalucco i!

ADE- (si avvicina, alla dx di Alfio) Fateme cap, che fanne ssi do!?

ALFI- Una cosa semplicissima: Lei arriva da sola, accalappia un uomo e quanto, con questo babbeo affamato di sesso, arriva nel punto giusto: si presenta il compare e comincia a critare e fare una tragedia! Il poviro babbeo affamato di sesso, mette tutto a tacere con uno scecco bancario!

ADE- Sccco?

ALFI- Scusate ho parlato un poco fobbito! Uno assegno bancario.

ADE- Ah!...Hai capito cume lhanne pensata be!?

ALFI- State calma!...Comunque, atesso, vato al Commissariato e mi raccomandanto, se vedete quacche cosa di sospetto: avvisatemi e io

arrivo qui precipitosissimamente! (Guarda negli occhi Adele e poi in modo perentorio) Oh!

ADE- (ha un piccolo sussulto)

ALFI- Mosca!...

ADE- E chi parla!

ALFI- (fa due passi verso la Comune e si gira e come prima) Oh!...

ADE- (altro sussulto) Enn!

ALF-Acqua in bocca!...(va alla soglia, si gira e mette il dito sulla bocca, ad indicare silenzio) Sccccccccccc!!!! (poi) Aumma-h! Pipitola! (esce)

ADE- (a Alfio che fuori scena) Pipitula a te e soreta! Che bella giurnata! Gna che me la segno ntel calandariu! (vede la borsetta di Bogdana) Ardate! Qula testa matta s scurdada de pija la bursetta! (la prende e porta dietro al desco) Pudessimo ave n po de pace! Mica tanto: na mezzuretta.

Scena 6^: Adele-Paolo-Bogdana-Carla-Anna-Sante-

PAO- (entra dalle camere- e andando a sedere sul divano) Adele?

ADE- Nemu dittu gne!

PAO- Adele, fatemi portare da Maria un sandwich ed un succo di frutta! Non voglio andare al Bar!

ADE- State comodo! (esce dalla reception e va al bar) Ce vago io e ve lo porto pure! Fago subito!

BOG- (entra dalla Comune e va al divano, guarda il tavolino e poi a Paolo) Scusa, ha vistu mia bursetta?

PAO- (alzandosi) Una borsetta?

BOG- Eu lasciatu qui! (indica il tavolino)

PAO- Io non ho visto nessuna borsetta. Mi dispiace!

CAR- (entra dalle camere e con passo svelto si aggiunge ai due) Oh, bene! Finalmente vho preso in dolce conversazione! (a Paolo)
Prova a negare, stavolta! Dimmi ancora che non la conosci.

PAO- In effetti, non la conosco.

CAR- Bugiardo!

BOG- Eu no capiscu

CAR- Non importa, ho capito io! Signorina, la prego di lasciare in pace il mio Paolo!

BOG- Ma eu cercavu mia bursetta!

CAR- Perch lui che ve la custodisce?

BOG- Vulete spiegare a vostra moglie

CAR- Mi deve spiegare che siete una accalappiatrice di uomini?

PAO- Signorina, sono mortificato!

BOG- Dove avete truvatu vuostra moglie?

PAO- Stavolta hai esagerato! Hai oltrepassato i limiti! Parto. (va in camera)

CAR-Sei mascalzone e bugiardo! (siede piangendo)

BOG- Nun bellu quellu che avete fattu!

CAR- (alzandosi e minacciosa) Se prova a dire un'altra parola: la prendo a schiaffi! (va a sedere sul divano)

BOG- (allarga le braccia e andando) Questu manicomiu, no albergu!
Manicomiu! **(esce)**

ADE- (entra col whisky e vedendo Carla) Enn! Ho lassatu el maritu e ce trovu la moje!?(ritornando al bar) Lho dittu che oggi nun

giurnata! (entra)

ANN- (entra dalle camere- la battuta viene cominciata fuori scena) E inutile! Nun me cunvinci, hai capito!? Quella la stanza fumatori! (posando la chiave sul desco) La puzza de sigaro m rmasa tutta qui: (indica) nte le froce del naso!

SAN- Cera la fenestra chiusa. Vedrai che se laprimo

CAR- Cusc bocchane tutte le zanzare!...(si accorge di Carla) Sante, guarda chi se rvede!

SAN- Lassa perde, nun te ce mischia!

ANN- (va a sedere accanto a Carla) Se pole sape ndo ve sete salvata? E tutto el pomeriggio che ve cerco. Ci ho da divve certe cusette!

CAR- (asciugandosi gli occhi) Anchio ho da dirvi una cosa. Ho trovato mio marito in flagrante! Non bello questo!

ANN- Certo che nun bello!(al marito) E vero che nun bello?

SAN- Ess! nun bellu truva el maritu in mutande!

CAR- Che mutande? Flagrante!

ANN- Scusatelonun ce sente: sordo!

CAR- E dire che avevamo appena fatto la paceCeravamo riconciliati! Siamo stati un corpo ed unanima! Poi sceso per mangiare un sandwich(estasiata sospira e poi) Avevamo avuto un sublime amplesso!

ANN- Dopo mejo un zabaj, e ve Sante?

SAN- Ad cumad, de zabaj, pe me ce ne vuriane tre prima e quattru dopo el cumplesso!

CAR- Cosa ha detto?

ANN- Sciapate! Continuatee dopo?

CAR- Dopo sono scesa e lho trovato con lei!

ANN- Ecco perch ceva tutta cula fuga a mannacce a vede la camera!...

CAR- Vi ha mandato nella sua camera? Perch?

SAN- Perch la lassa. Parte.

CAR- Quindi vi ha detto che parte?!

ANN- State calma e diteme: quanno lete chiappati, che facevane?

CAR- Niente! Lui se n andato da una parte e lei da un'altra!

ANN- Perch nun lete seguiti?

CAR- Non avevo la forza per farlo! Mi hanno lasciato qui!

SAN- Ess! Mica ve pudevane purta sa lora!

ANN- Ndo saranne ad?

SAN- Io stago a pensa

ANN- Famme el favore: pensa in silenzio!

SAN- Nun tenteressa quello che sto a pensa?

ANN- Sta zitto! (a Carla) Se vulete che ve juto me duete d la verit, tutta la verit. Donca! Sete spusata e quellu che dite che vostro maritu lu peddav?

CAR- Chi vi ha detto che non lo ?

ANN- Lu!

CAR- Vi ha detto che non siamo sposati? Venite con me in camera e vi mostrer il libretto di matrimonio.

ADE- (entra e va al desco, prende la chiave e la mette nella sua casella)

ANN-Signora me diga na cosa: chi era cula gente che stava prima qua?
Cera un omo e na donna.

ADE- De chi state parla?

ANN- De quella del taleffunola Buguttanala rumana

SAN- Rumena!

ADE- Quella ndata via in tass nsema a lu!

CAR- Oh, Dio mio! Sono andati via!(siede affranta nella sedia)

ANN- Ndu so ndati?

ADE- Cusa ne so? Mica possu cuntrulla i clienti!

ANN- Lavr purtata a la stazzi. Me pare cheva ditto che duveva parti!

ADE- Quella nun parte!

SAN- Parte lu! Per se ce nete nantra de camera, quella puzza de sigaro
che mpesta!

ADE- La camera me sa che ad ve la pudete scurda!

ANN- Culomo ha ditto che partiva! Ci ha datu pure la chiave

SAN- El 23!

ANN- (andando al desco) Ecchila!...(non la trova) Levo mesa ch!

ADE- Ad sta l!

ANN- Datemela!

ADE- Nun ve la dago perch nun parte pi!

SAN- (intanto entrato al bar senza farsi notare)

CAR- (risollevata) Se non parte potrebbe tornare tutto come prima!

ANN- Fateme el favore de continua a piagne, senn me cumplicate le
faccenne! Sante(non lo vede) Ndo ndato cul
disgranato?...Signora, dateme la chiave de la cambura de
culomo!

ADE- Io la chiave de la camera nun ve la do!

ANN- (vorrebbe entrare dietro al banco) Dateme la chiave!...

ADE- De qua nun se passa! Ad basta! Mete stufata! Ndate via da l'albergo. Camere libere nun ce ne stanne!

ANN- Sante va su e scassa la porta!... Sante(non lo vede) Ndo ndato cul disgranato?

ADE- E ndatu al Bar!

ANN- (a Carla) Signora, nun ve muvete da qua, che rtorno subito!
(entra al bar)

PAO- (entra)

ADE-Qua c vostro marito!

CAR- (si alza e lo abbraccia) Paolo!?! (staccandosi) Allora non sei andato via con quella donnaccia. Dove sei stato?

PAO- In camera.

CAR- E lei?

PAO- Quando ti convinci che non conosco nessuna lei?

CAR- Ma se prima parlavi con lei?

PAO- Era lei che parlava con me: cercava la borsetta!

ADE- Se ce posso mette lenguaEl signore ha ditto la verit: la signorina cercava la borsetta, che ho meso da parte io.

PAO- Se la lasciava dovera sarebbe stato meglio!

ADE- (risentita) Ad nun me venite a d quellu che deu ffa! I doveri mia li so!

PAO- (a Carla) Adesso che dici?

CAR- Scusami, ma stata quella signora a dirmi

PAO- Quale signora?

CAR- Quella strana. impicciona

PAO- Quella pazza! E non la sola in questo albergo!

CAR- Mi perdoni?...Ti prego, Paolo, perdonami!

PAO- Andiamo in camera tua, non mi piace stare a parlare qui! (escono)

Scena ultima: Adele-Bogdana-Ernesto-Anna-Alfio-

ADE- (asciuga il sudore) E quantu stanne a part?...Che giurnata, gente!...

ERN- (entra seguito da Bogdana) Non ricordo, in vita mia, di avere preso un aperitivo cos velocemente.

BOG- Devu truvare mea bursetta con documenta!...(A Adele) Atele, vistu mea borsetta?

ADE- (prende) Ecchila qua la borsetta!

ERN- Meno male! Adesso potremo bere tranquillamente!

BOG- S! Atesso ho bisognu di bere.

ERN- Venga! (si avvia seguito da Bogdana, apre la porta e la richiude subito) No. Qui: no! C troppa gente.

ANN- (entra dal bar) Sete rturnato? Dite a cula donna de damme la chiave de la camera vostra!

ERN- Mi dispiace, ma per un motivo personale: non parto e la camera non pi libera.

ANN- Ma insomma, nun pudete nda a durm cu vostra moje?

BOG- Tu spusatu?

ERN- Ma che sposato!? Questa donna non sa quello che dice! Signora la smetta di parlare, se no mi costringe a usare la forza!

ANN- Ess! Ve ce mettete be sa na donna! Ad chiamo a mi marito! (a voce alta chiama) Sante?...Sante, vie un po qua!...Mha lassato daperm cul cacasotta?... Spettate! (entra di nuovo al bar)

ERN- Come vede non si pu rimanere qui! Sa che facciamo? Andiamo a pranzare in un ristorante

BOG- Non possuAspettu teleffunata

ERN- E allora pranzeremo in camera mia!

BOG- Noi solu?

ERN- Non saremo da soli, perch dalla terrazza della mia camera si vede il mare. Sar lui a farci compagnia.

BOG- Atele

ADE- (andando a rassettare il divano)Ndate tranquilla, che se riva la teleffunata ve la passo nte la camera del signore!

BOG- Crazzie, Atele!

ERN- Dite a Maria di servirci il pranzo in camera! (prende sottobraccio Bogdana) AndiamoAlmeno avremo un po di pace!...(escono)

ANN- (entra e guarda in giro) So ndati via? So ndati in camera ve? Ad ce vago!

ADE-Signora state bona l e nun ve muvete!

ANN- Co? Io ce vago!

ADE- (con voce sostenuta e mettendosi davanti allentrata camere) De qua nun se passa! (indica la Comune) Pudete nda solo da qula parte!

ANN- (voce alta) Lassateme passa!

ADE- Nun ve state a sciagatta! Ho ditto de no e no!

ALFI- (entra) Cos questo vociare che si sente talla strata?

ADE- E colpa de custia! Dacch rivata ha fattu cas!

ANN- El vero cas: ch! Vho ditto che vojo nda nte la camera mia!

ADE- Sta signora, nun fa parte dell'albergo! (a Alfio) Fateme el favore de levammela de tonno!

ANN- Chi cuss che se pole permette de mannamme via?

ALFI- Signora, io sono ispettore Alfio Lagan! Gi oggi avete attirato i miei sospetti e ora bisogna che vi faccio quacchi tomanta.

ANN- E io nun risponno!

ALFI- Invece parlerete!

ANN- Parlo solo in presenza de Sante: mi marito! Sta al bar. Ad lu vago a chiama!

ALFI- Antate pure e non ceccate di fuggire!

ANN- Non fuggio!...Vi fago sape che so amica intima de na signora che responsabile del gabinetto del Ministro degli interni!

ALFI- La sicritaria?

ANN- No, la serva! (entra al bar)

ADE- Sar lia quella che cercate?

PRONTI PER CHIUSURA SIPARIO

ALFI- No, come ci pensate? Quella che cerco piDitemi una cosa: Tra i mascoli che stanno in questo Albergo, putacaso c quaccuno che ha ordinato il pranzo per tue in camera?

ADE- Veramente ce sariaMa non pole esse! Quellu un omo

ALFI- Lassate giudicare a mia! Tra non molto arriva il complice e li acchiappo nel fatto! A Alfio Lagan nessuno fesso lo fa! (via)

ADE- (sedendo) Che giurnata gente, che giurnata!

S I P A R I O

T E R Z O A T T O

Lazione si svolge nella camera di Ernesto e precisamente ad una piccola sala che porta alle varie stanze. In fondo vi la porta dingresso e lateralmente al centro, sia

a destra che a sinistra, vi sono due porte: quella di destra porta al bagno e quella di sinistra nella camera da letto.

Quindi la scena simile a quella dei primi due atti; cambiano i mobili. Allentrata comune, basta togliere l arco e diventa una normale porta dentrata; alle due porte laterali basta aggiungere, sovrapporre una cornice diversa agli stipiti.

Al centro della scena vi un tavolo apparecchiato. Ernesto e Bogdana stanno pranzando QuadriPiante da camera o un bel vaso di fiori e qualche mobilettotelefonoe quantaltro.

Scena 1^-: Ernesto e Bogdana.

N.B. (La borsa di Bogdana su un tavolino da salotto ed il bicchiere deve avere limpronta del rossetto)

BOG- (guarda verso la plateanelle mani impugna forchetta e coltello
sguardo triste)

ERN- (porta la forchetta alla bocca, ma nota latteggiamto di Bogdana e allora, posando la forchetta) Non avete toccato cibo!... Fate un sorriso Non siate triste!...

BOG- No triste: nirvosa!

ERN- A causa mia?

BOG- No mea. No dovevu venire in camera vostra!

ERN- Ma non stiamo facendo nulla di male!

BOG- E veru. Ma non per camarera che guarda me co occhii

stranuVorrei nascondere suotto lettu!

ERN- Cos aumentereste i sospettiLe cameriere sono abituate a vederne di tutti i colori!

BOG- Eu no voglio essere per camarera come le altre!...No duvevo venire in questu Albergo!

ERN- Che dite? Avete fatto benissimo! Non avrei avuto il piacere e la gioia di pranzare con voi.

BOG- Eru cuntenta di pranzare e vedere il mare, invece siamo in camera!

ERN- Colpa del temporale, non mia!

BOG- Ugual pranzare al ristorante dell'albergu.

ERN- E sentirmi accusare di bigamia? Quella matta dir che ho un Harem! (cerca di mescere) Un po di vino? Vi tira su!...

BOG- (lo ferma)No vinu. Crazzie!... Chi quella donna matta?

ERN- Non lo so. Sarebbe da maledire, ma senza il suo intervento non saremmo qua!

BOG- E io no sarei comprumessa!

ERN- (si alza e avvicinandosi a Bogdana) Senza per nessuno che vi dicesse che siete deliziosa

BOG- (si alza e va dietro la sedia) Tornate a postu o chiamu la matta!...No ve cunoscuChi siete?

ERN- Un uomo che crede nel destinoE voi chi siete?

BOG- Una duonna seria.

ERN- Tanto meglio se siete una donna seriaAllora, non vi sono simpatico?

BOG- No dettu questo, eu!...Ho paura di cuome pu finire!...

ERN- (prende le mani che Bogdana poggiava sulla spalliera della sedia e la porta verso di lui, al centro scena) Con una grande felicit!

BOG- Cusa essere per voi felicit?...

Scena 2^: Detti e Anna.

ANN- (entrando) Ahahhhhhhhhh..!!!!

ERN- (lascia le mani di Bogdana e fa dei passi indietro) Beh, non certo questa!

BOG- (anche lei fa dei passi indietro, in modo che Anna rimanga al centro scena)

ANN- Ve ci ho chiappati sta vo! Ad diteme che nun vero!

ERN- Ma possibile che ancora non vi abbiano portato al manicomio?

ANN- So matta ve!? Le parole vostre nun me offennene. (con mimica) De qua boccale e de qua scappane!

ERN- (a Bogdana) Ve lavevo detto di chiudere la porta a chiave!

ANN- Ad le prove ce stanne: sete a pranzo nte la camera da letto de un omo!

BOG- (a Ernesto) Sentitu cusa ha detto?

ERN- Ebbene? Cosa stavamo facendo?

ANN- Gnente, stavi a giuca a: le belle statuine!...

ERN- Il mio atteggiamento irreprensibile!

ANN- El vostro, ma el sua? Tutta gnuda

BOG- Cusa nuda? Eu vestita!

ANN- Sete vestita sa qula scollatura e sa qul straccettu de gonna?

ERN- (andando da Bogdana) Signora, non vi permetto

ANN- Se nun permettete, vole d che nun ete capito gne! Stago qua pe pude cumida le cose? Nun ve lu meritate, ma ce lho nte lanimo che devu juta la gente. Bisogna vule bene al prossimo!

ERN- Io non so che farmene del vostro bene!

BOG- Eu possu assicurare

ERN- Non parlate! Non vale la pena sprecare il fiato con chi non ragiona.

ANN- Non ragionu, ve? So matta, ve? Ma io continuo la missione mia! Pure San Vincenzo da Paola fu presu pe mattu!

ERN- Tirate fuori pure San Vincenzo?

ANN- Stete zitto e lassateme parla! Ve digo solo do parole e po vago via!

ERN- E sia! Ma solo due parole. Parlate! (a Bogdana, toccandosi la fronte) Non bisogna contraddirla!

ANN- (a Bogdana) Cumincio sa vo. Diteme, secondo vo, vostra matre saria cuntenta de quello che state a ffa?

BOG- Cuosa eu fare?

ANN- State a sedurre un omo spusato!

ERN- Ma non sono sposato!

ANN- Dite de no e intanto vostra moje spetta un fijo!?

BOG- Oh!...Questu no vulevo sentire!

ERN- Ma questa veramente pazza!... Non vero.

ANN- Ah, no!? Fra pogo riva sal vostro passaporto.

ERN- Che passaporto? Andate via! Uscite!

ANN- Dateme do minuti, el tempo che riva!

ERN- Basta, non do pi niente e non voglio sentire altro!

BOG- Siete spusato!?...

ERN- No che non lo sono!

BOG- Anche se non spusato, questu a me nun piace: vogliu antare via!

ERN- Ma credete a questa?

BOG- Cretere o no, questa cuosa nun bella! Vatu via! (si avvia)

ANN- Brava!

ERN- (gli si pone davanti) La prego

BOG- Se avete amicizia per meu: lascia antare via!

ERN- E sia!...(a Anna) In quanto a voi.

SI SENTE BUSSARE VIOLENTEMENTE

Scena 3^: Detti e Alfio, poi Anna.

ALFI- Polizia, aprite!

ANN- Enn! Quessu de sciguro cerca a me! (va di corsa in camera)

ALFI- Nel nome tella legge, aprite!

ERN- (si avvia,ma)

BOG- (preoccupata) No! No apre. Crazzie!

ERN- Non posso non aprire(indica) Andate nel bagno!

BOG- (di corsa entra nel bagno)

ALFI- (continua a bussare)

ERN- (avviandosi) Eccomi!...Un momento, arrivo! (apre)

ALFI- (rimane sulla soglia)

ERN-Si pu sapere che volete?

ALFI- Tomanto scusa se mi presento allora di pranzo. Faccio il mio dovere Trattasi di cosa grave! (fa vedere la sua tessera di poliziotto)

ERN- Cosa c di gravedi cos tanto importanza?

ALFI- (avanzando) Solo stavate a manciare?

ERN- Se qui ci sono solo io: mi sembra di s!

ALFI- E vi hanno portato doppie pietanze perch di appetito ce ne avete tanto. Vero i? (continua ad osservare la tavola)

ERN- Al mare mi capita spesso.

ALFI- (sollevando il bicchiere di Bogdana) Equeste impronte di rossetto?...Voi non avete il rossetto, quindi tetuco che qui femmina c! (fa notare a Ernesto) Questa la sua impronta! Tov la tonna?

ERN- Ho il diritto di non dirvelo.

ALFI- Titemelo! E nel vostro interesse e per la vostra sicurezza. Tov la tonna?

ERN- Se n andata.

ALFI- Menzogna i! La femmina non va mai via lasciando la sua borsa.

ERN- Non la sua.

ALFI- Ah, la vostra i? Soffrite di orecchioni, per caso, ah?

ERN- Vi prego di non offendere!

ALFI- Se non vostra allora di chi i?

ERN- (ha trovato lidea)Della pazza!

ALFI- Quale pazza?

ERN- Non ve lo dico!

ALFI- Ah no? Allora io fruco in tutte le stanze!...

ERN- Non siete un uomo galante!

ALFI- E neppure fesso! (va verso il bagno)

ERN- (di corsa gli sbarra il passo) No, l no! Non entrate!

ALFI- Mizzica, resistenza alla forza pubblica fate? Vi opponete?

ERN- No. Voglio solo dirvi che la signora non nel bagno.

ALFI- Ah no!? E tove ?

ERN- (indica la camera) L!

ALFI- (va e apre la porta e dalla soglia) Signora, venite fora!

ANN- (entra) Mete fattu la spia, e ve? Sete vijaccu e spi!

ALFI- (guarda ora Anna, ora Ernesto e poi a Ernesto) Chista i?

ERN- S! (a Annagiustificandosi) Ho cercato di nascondere la vostra presenza, ma alla fine

ALFI- (che ancora non crede) A pranzo co lei stavate?

ERN- S!

ANN- Spi e bugi! Nun vero. Questu un bugi de prima scelta!

ERN- E inutile negare. Il poliziotto ha notato la vostra borsetta e limpronta del rossetto sul bicchiere.

ANN- Culomo, nun state a crede a cuss! Quessu sta a cupr a cula fregamariti!

ALFI- Quale fregamariti?

ANN- Quella che staceva a magna sa lu!

ALFI- Creto che mi state a raccontare una favola!

ANN- Oh? Ndu lete salvata a la nudista?

ALFI- Non cercate di incolpare questo ciovane! Qui eravate in tue!

ANN- E ad semo in tre a canta la pim-pa-pum! ! Io, lu e la belladonna!

ALFI- Non ci creto! A questora avrei sentito lotore

ANN- de baccal! (precisa) Oh, gnente gnente state a insinua che me la
intengo io sa stindividuo ch?

ALFI- Non insinuo, certo sono!

ANN- Nun ce pruvate pi a d na parola in merito, senn ve pijo a bugatt!

ALFI- Signora, non offendetete un pubbrico ufficiale!...Faccio finta di non
avere sentito. Voglio essere bono!

ANN- Insomma, se pole sape cu vulete da me?

ALFI- Fra poco ve lo dico. Intanto diteme come mai siete qui.

ANN- Ce stago perch vulevo imped a sto dongiovanni de trad a su moje
sa una de quelle Mete capito, no?

ALFI- Andate avanti!

ANN- Quanno so buccata stavene l, che se guardavene, parevane do
busbane innamorate!

ALFI- Ditemi allora tove si trova questa tonna misteriosa.

ANN- Se ad nun qua, sar in Albergo!

ALFI- Come si chiama?

ANN- El nome fatevelo d da lu.

ERN- Io non ho nulla da dire.

ALFI- Sapete il numero della stanza

ANN- No.

ALFI- Se era qui, come uscita?

ANN- A me lu venite a d?

ALFI- Mi sa che in giro mi state prentento!

ANN- (va a prendere il bicchiere e mostra) Ardate se el rossetto de ssa bona donna e guale al mia! (porta avanti le labbra)

ALFI- Volete insegnare a me, che sulle spalle ci ho ventanni di servizio?

ANN- Insomma, io me trovo qua perch vulevo evita un adulterio. E po, nun sapete che la moje spetta un fijo.

ERN- (esasperato) Ma io non ho moglie.

ANN- Che bugi! E qua, nte lAlbergo.

ALFI- Allora dite come si chiama e in quale stanza sta!

ANN- Arridaje a chi vole le concule!...Vho ditto che nun lu so.

ALFI- (a Ernesto) Ditemi, questa tonna ha ciccato di ricattarvi?

ERN- Non posso affermarlo, ma si presentata in un modo cos stranoMi ha fatto pure perdere il treno.

ALFI- (a Anna) Avevate interesse a farlo arrimanere?

ANN- Ess! Je vulevo imped de

ALFI- Basta cos! (a Ernesto) E poi?

ERN- Ha cominciato a perseguitarmi in modo tale da giudicarla:
pazza!

ANN- Pure San Vincenzo da Paola

ALFI- State zitta o vi faccio sbattere fuori!

ANN- Culomo, a me nun me parlate cusc! Cu credete de parla sa una terra terra? Io frequentu la bona societ e

ALFI- (prendendola per le spalle) Buona o no, state zitta e entrate nel bagno!

ERN- (preoccupato) Sarebbe meglio nel corridoi!

ALFI- Cos scappa! (la prende per le spalle)

ANN- Levateme le ma de dosso!

ALFI- Zitta e entrate! (apre e la sospinge dentro)

ALFI- Ora possiamo stare tranquilli Che c? Vi vedo preoccupato!

ERN- Sono preoccupato perch penso che la pazza possa rompere qualcosa.

ALFI- Non ci pensate. Ditemi piuttosto: perch lavete invitata a pranzo?

ERN- Beh, mi rimane difficile spiegarvelo!

ALFI- Capisco. Vi ricordo che sono poliziotto, ma anche uomo di monto! Per mi tomento, come fa una tonna come quella, senza attrattiva, a trovare un fesso? Lo sapete che grazie a me avete scampato un serio pericolo?

ERN- Non capisco

ALFI- Quella cerca nelle spiagge un uomo solo, annoiato, si fa invitare a pranzo e poi quanto arriva sul pi bello: si presenta il marito.

ERN- Allora una finta pazza!?

ALFI- Ca quali pazza! Quella fubba i. A dire la verit non mi tonnano i connotati I colleghi mi hanno tato i suoi connotati, ma non che corrispontonno tanto a quelli di questa

SI SENTONO DELLE VOCI E URLA

Scena 4^: Detti- Anna- Bogdana.

ANN- (da dentro) Oprite sta porta! Oprite!...

BOG- (forte) Tu lascia meu!... Aiutare meu!...

ANN- (da dentro) Nun te lasso!... Oprite sta porta!

ALFI- (a Ernesto) Mizzica, tue sono le fimmine? (a s) Io una ne racchiusi!...

ANN- Oprite o no?

ALFI- Apro subito! (va ad aprire)

ERN- (a mezza voce) Le cose si mettono male!

ANN- (entra tenendo per un braccio Bogdana) Ecco sa chi staceva a magna! Sera salvata drento la doccia, pe nun fasse vede!

ALFI- Nascosta vi eravate? E perch?

BOG- Motivi mea!

ERN- Il signore della polizia, rispondete alle sue domande signorina Bogdana.

ALFI- Bogdana? UhhhhmmmmIl nome gi mi dice qualcosa! (a Bogdana) Di tove siete?

ANN- E Romana.

BOG- Rumena!

ERN- I connotati che vi hanno dato corrispondono alla sua persona?

ALFI- Perfettamente. Pigghiali e stampali! Lei lavventuriera.

ANN- (a s stessa e alla platea) Guarda n po che ho salvato na famija e fattu arresta na Bogdana!

BOG- (si avvicina a Ernesto) Tu cretere a questo, che io essere avventuriera?

ERN- Io no, ma lispettore(le da le spalle)

BOG- Guarda in occhi mea (breve pausa) Ernesto!

ANN- Spara lesto!

ERN- (si gira e a Anna) Non fate dello spirito!

BOG- Io prego te: guarda meu in occhi.

ALFI- (si frappone) Insomma, io sto qua a tenere il moccolo, ah?

ERN- Vi prego, lasciate che la guardi negli occhi.

ALFI- (ritornando al posto di prima) E va bene, guardatela!

ANN- Mi oppongo!

ALFI- State muta, se non volete finire in cattabuia! (ai due) Allora?

ERN- La signorina innocente!

ANN- J bastato guardalla nte le palle dej occhi pe capillu!

ALFI- Silenzio e lasciatemi fare linterrogatorio. (a Bogdana) Ripeto la tomanta di prima: perch nascosta vi eravate?

ANN- Pe nun ffa scupr laltarino!

BOG- Mi vergugno

ANN- Ve sete vestita cusc, sal petto e le cosce de fora, e po cete pure el curaggio da d che ve vergognate?

BOG- Ernesto, lascia me insultare?

ERN- Non vi permettete di insultare la signorina!

ALFI- Vi ordino di stare muta!

ANN- (a voce) Ardate cume la difennene sti do maccaro! (a Bogdana) Diteje cume stanne le cose, senza che ve vergognate.

BOG- Voi dite verit e no eu! Quandu ha sentito vostra voce: <polizia>:
lei messo paura e andatu in camera.

ERN- E la verit.

ANN- (a Alfio) Se so messi daccordo! So lora quelli che cercate.

ALFI- Non suggerite! Nulla sfugge a Alfio Lagan. (ai due) Tunque, voi
tue saresti innocenti.

ERN-BOG- S!

ALFI- Allora atesso vi faccio una piccola prova, che ci pemmette di
scoprire la colpevole.

BOG- Eu essere felice di fare pruova! Essere pronta.

ANN- Pure io so pronta. Cu cemo da ffa?

ALFI- Voi nenti! Io sono quello che fa. Mi spieco: di solito, alla fine,
quanto i tue stanno nellintimit, si appresenta il marito della
lestofante, con la pistola, per ricattare il merlo, (a Ernesto) che
in questo caso sareste voi. Io molto fubbescamente mi
annascondo dentro il bagno e vengo fuori al momento giusto!

ERN- Scusate, non forse meglio che nel bagno ci vado io e voi rimanete
qui al posto mio? Quello sar armato!

ALFI- Paura ci avete? Tranquillo dovete stare, perch dopo il primo colpo
di pistola: io intervengo!

ERN- E se col primo colpo mi ammazza?

ALFI- Il primo colpo si sbaglia sempre e poi penso che non sparar. Di
solito i ricattatori non sparano. Non ammazzano i merli caca-
denaro!

ERN- Gli debbo fare un assegno?...Quanto gli debbo dare?

ANN- Pogo! Tanto a culia je ne bastene poghi de soldi pe vestisse!

BOG- Tu nun sapere che voglia io avere di strappare te capellu!

ANN- Tu nun sapere cume me prudene le manu!

ALFI- Non il momento di liticare. Il marito pu arrivare da un momento allaltro. Atesso mettetevi a tavola e manciate!

BOG- Io non avere appetito.

ANN- Mejo! Io ce nho tanto.

ALFI- Se quando arriva il marito, voi tonne dite una sola parola, vi metto le manette e vi porto in cattabuia!

ANN- Ma se pole sape cus ssa <cattabuia>?

ALFI- Una camera di sicurezza, una cella del carcere!... Silenzio, capito mi avete?

BOG- Si, s! (siede al tavolo tremante)

ALF- Specialmente voi che ci avete la lingua lunga!

ANN- Io? E la prima vo che me lu dicene! (siede)

ERN- (sedendo) Perch non vi nascondete sotto la tavola?

ALFI- No. Mi annascondo in bagno appena bussano alla porta!

ANN- (a Alfio) Generale passateme la maionese, el pollo senza maionese sa de gne!

ALFI- Non sono generale e non sono il vostro cameriere, io!

BUSSANO

Mizzica, arriv! Aprite che io mi annascondo! (entra in bagno)

ERN- E adesso chi apre?

ANN- Io nun ce vago, perch nun posso parla. Devo pensa solo a magna!

BOG- Fate favore, antare tu!

ERN- (si alza) Va bene!...(fa due passi e poi) Io vado

BOG- Tu gi detto!

ERN- S, ormai lho detto!... (bussano) (torna indietro) E se armato?

ANN- Nun ve la fate sotta, che el bagno occupato!

BOG- No preoccupare. Tu curaggiu!

ERN- CoraggioScoraggio(va ad aprire e di corsa va al tavolo, rimanendo in piedi)

Scena 5^: Detti pi Sante.

SAN- (dalla soglia appena brillo, non ubriaco) Me scusarete, ma sto a cerca a mi moje. Lete vista?

ANN- (si alza) Sante!?

SAN- Qua sai? Cu ce sai venuta a ffa?

BOG- (si alza e va dietro le spalle di Ernesto)

ANN- Ad rivi? Nun pudevi riva prima?

SAN- Nun cumencia, che degi so nervoso!

ERN- State calmoSi calmiPenso a tutto io(prendendo dalla tasca il portafogli) Accomodo tutto io

ANN- Cu vulete cumida, questu mi marito. Lu nun conta!

ERN- Vostro marito non conta?

ANN- Lu e zero so listessa cosa!

SAN- Lu dighi te che non contu!

ANN- Ardatelo! Sai mbriago ve? Lu lassi un minuto e se napprofitta!
Era roscio o bianco? Quantu te ne sai bevuto?

SAN- Ci ho meso lacqua!

ANN- Gna vede quantera lacqua!

ERN- Signori, calmatevi! Ho detto che accomodo tutto ioDitemi la somma di denaro che volete.

ANN- Ma cu state a d? Mi marito nun dumanna gnente!

SAN- Cume nun dumanno gnente? Te trovo a magna nte na camera dalbergo sa gente straina e nun dumanno gne?

ALFI- (entra con la pistola in mano) In nome della legge, vi dichiaro in arresto!

ANN- Mettete via la pistola! Stu ciambottu mi marito.

ALFI- Appunto lo arresto!

ANN- Guarda in che situazzi me stai a mette! Tho ditto sempre de sta zitto.

SAN- Nun ce stago zitto, oh! A sto punto gna che parlo. Nun possu ffa a meno! Tuttu stu cas successu pe colpa de mi moje: Anna de picciafogo!...(con un sospiro) Ahhhhfinalmente ho ditto la mia(a Alfio) Possu cuntinua?

ALFI- S. Cantate!

ANN- Pe carit, nun te mette a canta che se rimette a piove!

SAN- E mejo se canta lia! Lia ce sa ffa!

ANN- Nun pe d, ma se cantu io la Ricciarelli diventa Lisciarelli!

ALFI- Alla fine vi siete decisa. Cantate!

ANN- (comincia a cantare)MA SE ME TOCCANE, NTEL PUNTO DEBBOLE SARO TERRIBILE SARO.

ALFI- Ahu, che cretete ti essere allOpera che vi siete messa a cantare?

ANN- Me lete ditto vo de canta!

ALFI- Cantare nel senso ti tire tutta la verit sui fatti.

SAN- Allora continuo io.

ALFI- Sar meglio! Cantatecio parlate (prende il notes) che intanto io annoto! Vi dispiace?

SAN- Cu dite, me fa piacere!

ANN- (a Alfio) Oh, mettete via cula penna e nun scrivete gnente de quello che dice. Nun lu vedete che mbriago?

ALFI- Zitta voi!

ERN- Sarebbe meglio che confessaste. Siete voi la causa di tutto e non quel buonomo!

SAN- Sante parole! Ve possu da un bagio?! (gli si avvicina)

ERN- (fermandolo con un gesto) Adesso non esageriamo, per favore!

ALFI- Andiamo per le corte! Vi riconoscete colpevole?

SAN- Sc, so colpevole! Nun so stato bono a esse energico sa mi moje. Sin da la prima notte de matrimonio me saria dovuto ribella e nvece ho fattu cume ha volsuto lia! Presempio, ho durmito sempre da la parte destra del materasso e sin dalla prima notte de matrimonio mha tuccatu durmi da la parte sinistra Mha obbligatu a mette la giacca del pigiama drento i pantaloni, quanno lho purtata sempre de fora Insomma mha meso subito sotto! Trentanni de sotto, se lo immagina lei!?

ANN- Ma che je stai a d?...Ma nun lu vedete che parla?

ALFI- Muta!...Sapevate le intenzioni di vostra moglie, riguardo al signore qui presenti?

SAN- Sc!

ALFI- Bene! Continuate.

ANN- Continuate un corno! Le parole de uno mbriago non valene

gnente! Se me date do minuti ve vago a prende a qula donna

ALFI- Voi non vi muovete da qui e state muta!

SAN- Bravo! E cusc che se parla. Ve possu da un bagio?

ALFI- Non necessario.

ANN- Sante, se non te tappi cula buccaccia, finimo in galera tutte do!

SAN- Lei pensa che possu nda in galera?

ALFI- Di sicuro. Per direttissima!

SAN- Senza mi moje?

ALFI- Certamente.

ANN- (comincia a fare dei passettini furtivi verso luscita)

SAN- E in prigione la giacca del pigiama me la possu lassa fora dei pantaloni?

ALFI- Ma che discorsi mi fate, ah!? L dormirete come vi pare, col pigiama, senza pigiamaPotrete fare come vi pare!

SAN- Dio te ringrazio! Finalmente posso ffa cume me pare: possu magna la minestra sal risucchio, possu durm a sinistra, a destra, a panza de sotta, a panza de sopra

ANN- (esce)

ERN- (si accorge) La pazza scappata!

ALFI- Tranquillo! Nenti sfugge a Alfio Lagan. Le uscite tutte controllate sono. (a Sante) Voi state bono e non ceccate di scappare.

SAN- Io? Manco ce penso. Sa vo ce stago mejo che cu mi moje! Ve possu da un bagio?

ALFI- State al vostro posto! (a Ernesto) Sorvegliatelo! Io assentare mi devo. (via)

ERN- Non potete mettergli le manette?

ALFI- (dalla soglia) Non si pu! (esce)

SAN- Nun ve preoccupate che nun scappo!... Fate quellu che duete ffa, fate conto che nun ce stago.

ERN- E invece ci siete! Comunque meglio voi che vostra moglie!

SAN- Nun ve fate sent da lia!

BOG- (si avvia) Vado via!

ERN- Fermati, Bogdana!

SAN- Non pole! Nun se pole ferma.

ERN- Perch?

SAN- Perch le bogtane nun se fermane mai, caminane sempre!

ERN- State zitto e non interrompeteci!

SAN- Me posso mette a sede?

ERN- S.

SAN- Posso magna calc?

ERN- Tutto quello che volete, basta che state zitto!

SAN- (siede e comincia a sistemarsi il piatto)

ERN- (si avvicina a Bogdana e la riporta a Sx del tavolo) Vuoi che questa bella pagina damore si chiude in questo modo?

BOG- Tu no credutu in meu!

ERN- Che dici? Non ho mai dubitato. Bogdana io ti amo.

BOG- Tu non tire questu.

ERN- E invece lo dico, perch mi piace tutto di te, come cammini, gli

occhile manile braccia

SAN- (che intanto cercava nel piatto del pollo) La coscia

ERN- Come vi permettete?

SAN- Mete ditto che pudevo magna e io sto a cerca la coscia del pollo E trentanni che se le magna Anna, a me me toccato o il collo o la parte del culo!

Scena 6^: Detti-Anna-Carla-Alfio, poi Paolo-

ANN- (entra tenendo per mano Carla) Ecchila!

CAR- (cerca di liberarsi) Lasciatemi!... (si libera di Anna) Siete una pazza!

ANN- Vho fattu truva vostro marito sa lamante e me ringraziate cusc?

ERN- Chi questa signora?

ANN- Vostra moje. Nun fate fenta de nun cunuscella!

CAR- Ma io non conosco questo signore.

ERN- Io non sono suo marito e se insistete ancora a dirlo giuro che vi butto dal balcone.

BOG- Tu stare calmu, ti pregu!

ANN- Perch fate fenta de nun cunuscevve?

ALFI- (entra) Eccovi! Vi attrovai. (a Anna) In nome della legge vi dichiaro in

SAN- Arrosto!

ALFI- Arrosto!...Ma che mi fate dire?

SAN- Digo che el pollo arrosto freddo nun me piace, me tappa! E mejo in putacchio!

ALFI- Come dicevo: in nome della legge vi dichiaro in arresto.

ANN- Un mumento e nun curite che degi la matassa se sta a mbruja de pi! Sta donna dice che nun la moje de quellu l!

ALFI- Non vostro marito!?

CAR- Mai visto!.

ALFI- (a Ernesto) Non vostra moglie?

ERN- No, no e no! Ve lho gi detto che non sono sposato.

ANN- Nun vostro marito e mete fattu crede cheMa lu sapete i guai che mete procurato? (a Alfio) E vo, state a prende fischi pe fiaschi!

ALFI- Signora, moderate i termini, senn vi sbatto in

ANN- <cattabuia>, solo quessu sapete d! Ma io je lu digo ai vostri superiori de cume ve sete cumpurtato sa me!

ALFI- Io il mio tovere faccio e i superiori paura non mi fanno!...Come mai avete pottato qui questa tonna?

ANN- Pe dimustra la mia innocenza! (a Carla) Spiegatejelo vo!

CAR- Io non so niente. Io stavo a letto.

ALFI- (scrive) La signora icchesi stava nel letto!

CAR- Specificate che stavo nel letto della mia camera.

Scena ultima: Detti-Paolo-Adele-

PAO- (entra) Mia moglieDov mia moglie?

CAR- Eccomi. Paolo!

ALFI- In nome della legge vi dichiaro in arresto!

PAO- Che arresto? Ditemi piuttosto che ci fa qui mia moglie.

ALF- Da mia lo volete sapere? Tove eravate quanto vostra moglie stata portata via da la sua camera?

PAO- Stavo nella camera da lavoro. Stavo a raccogliere tutto. (a Carla)
Che ci fai qui?

CAR- Questa pazza mi ci ha portato qui con la forza.

ALFI- Lei caro signore atesso spiegare mi deve!

CAR- Mio marito non ha fatto nulla.

ANN- Ma nun lete capito che se ne voleva scappa sa quella l? (indica Bogdana)

PAO-Con quella signorina?Neanche la conosco. Allora siete stata voi a montare la testa a mia moglie. Ma io(vorrebbe avventarsi contro Anna, ma)

ALFI- (frapponendosi) State al vostro posto e calmo, che ci penso io a metterla in cattabuia!

SAN- Maresciallo s possibile, da longo da la mia!

ANN- Pure tu me te metti contro?

ALFI- (a tutti) Insomma parlare dovete! Fuori la verit!

ANN- Parlo io.

ALFI- Muta tovetate stare!

ANN- E chi opre pi bocca.

ADE- (entra impaurita) Maresci, al piano de sopra stanne a grida!
Venite! Fate presto!

ALFI- (a Adele) Andiamo! (a tutti) Sorvegliate la pazza! (esce con Adele)

ERN- (a Bogdana) E proprio un Albergo sereno questo!

BOG- Tuttu questu crazzi a lei!

PAO- Si pu sapere con quale scopo lavete fatto?

CAR- Allora vero che non conosci quella donna?

PAO- Te lo giuro.

BOG- Pure io possu giurare!

ERN- Anchio.

CAR- Allora, eliminerai la tua camera e verrai a dormire nella mia?

PAO- Certo! Ho portato tutto il mio lavoro gi in camera tua. Da stasera ti star sempre vicino.

ANN- Finalmente na camera libera! Sante lhai nteso?

SAN- Lho nteso!.

ANN- Perch fai cula faccia?

SAN- Perch pensavo de nda a durmi nte la cattabuia!

ERN- Ormai non vi arresteranno pi.

BOG- Tu liberu di durmire con tu moglie. Tu triste?

SAN- Tantu cuntento nun so!...

ERN- Lavete sposata e dovete tenervela!

ANN- Oh, culomo! Una cume me nun se trova tantu facilmernte! Ve rcordu che me duete ringrazia tutti quanti. (a Ernesto) So stata io a favve perde el treno (a Bogdana) e senza de me nun ve saristi conosciuti.

BOG- Questu veru. Crazzi!

CAR- Anche noi dobbiamo ringraziarvi.

PAO- Un grazie non basta. Voi meritate

SAN- La galera a vita!

ANN- Sa te i conti li fago appena te passa la sbronza!

PAO- Dicevo che Voi meritate una medaglia doro.

ANN- Meno male che a la fine lete capita!... A sistema le facenne a Anna de picciafogo ce vole pogo! (a Sante) Ndamo, che se nun era pe me a stora

ALFI- (rientra) Signori, eccomi qua! Vi chiedo scusa, ma debbo antare!

ANN- (a Alfio) Nun pensate che la cosa fenisce qua! Mete ditto: pazza! Se c bisogno vago fino dal Presidente del Cunsijo.

SAN- Cusc casca de sciguro!

ERN- La signora non pazza. E molto buona e altruista.

CAR- S, proprio una gran brava persona!

ALFI- Sono mortificato, signora e vi tomento scusa per quello che vi ho detto!

PAO- Si pu sapere che successo al piano di sopra?

ALFI- Ho arrestato due lestofanti che cercavo da tempo!

SAN- Al maresciallo Alfio Lagan nisci fesso lo fa!

ALFI-Bravo!...(squilla il cellulare) Scusate! (risponde) Pronto!...Arrivo subito!...(a tutti) Debbo antare! Ho un caso difficile da risolvere.

ANN- Maresci, diteme tutto: ce penso io!

TUTTI- Noooooooooo!!!!!!....

F I N E

Loreto, 6-marzo-2012. Paolo Torrisi

GLOSSARIO

Accada-'N-: Bisogno- Non c' bisogno che..

Accenno- Segnale...d'intesa.

Ad- Adesso.

Almanco- Almeno.

Amor del conto- Fare la conta...per vedere a chi tocca...iniziare...

Annaulo- Affitto- (casa annaulo casa in affitto)

Anco'- Ancora.

Avriane- Avrebbero.

Babano- Fesso- Sciocco...

Bacata- Malata- Marcia- Guasta.

Badavi- Guardare con attenzione, badare...

Bagnoli- Inutili impacchi d'acqua.

Balza- Carico di briscola (valore pi alto di Briscola - Asse-)

Bardascio- Ragazzo. Giovanotto.

Becicche- Mucose negli occhi

'Bedisci- Ubbidisci.

Biastimato- Bestemmiato.

Brignoccula- Protuberanza, causata da colpo, battuta, pugno...

Brusciolo- Foruncolo.-

Bruscolini- Semi di zucca.

Bucatt- Schiaffo.

Buccare- Bocca- Buccato- Entrare- Entra- Entrato...

Bucculotto- Maccherone. (tipo di pasta)

Bugi- Bugiardone...grande bugiardo.-

Burbuja'- Borbottare-

Ca- Cane Poro ca- Povero cane

Caciara- Confusione- Parlare a voce alta fra tutti.

Cagnara- Litigio- Bisticcio.

Cago'- Tipo che si d delle arie.

Calchidu'- Qualcheduno.

Calco'- Qualcosa-

Calzo'- Calzoni Pantaloni.

Cambura- Camera.

Canna-foja- Canna de granturco, mais.

Capezzo- Non capire dove il principio o la fine = niente.-

Capisci- Saputone.

Capistorno/i- Capogiro/i.

Careggia'- Portare..da un posto ad un altro... Trasportare...

Cegato- Cieco- (in questo caso chiudere gli occhi: segno di gioco)

Cenigia- Cenere-

Ceregio- Ciliegio.

Chiuppa'- Battere- ...Chiuppamo- Battiamo.

Ciaccare- Schiacciare-

Ciaccato- Schiacciato Acciaccato...

Ciaccio- Balbuziente.

Ciambotto- Stupidotto- Sempliciotto-

Ciancico- Mastico- (ridurre in poltiglia, pezzettini...)

Ciauscolo- Salame...morbido. (tipico delle Marche)

Cianchetta- Sgambetto.

Cioccio- Pietra

Cionche- Offese- Malate- rattappite...

Ciuffulotto- Schiaffo.

Clacchesso- Clacson... (ti suono il Clacson)

Co- Cosa.

Coccio- Creta.

Colco- Coricato.

Concule- Cozze- Muscoli. Detto marchigiano: Arridaje a chi vole le concule!

Crescia- Pizza di pane (senza pomodoro e formaggio: solo farina)

Creso- Creduto- Credere.

Crocchia- Tup...Capelli arrotolati su, dietro o lateralmente ala testa.

Cruciera- Crociera di croci- (Non Crociera - nave) Cruciera: gruppo di dodici corone da Rosario, lavorate, assemblate, dalle donne lauretane dette Coronare.

Cu'- Con.

Cuj- Quei.

Cule- Quelle.

Culia- Quella.

Cul- Quello.

Curatelle- Viscere- Interiora in genere...

Curdo'- Esclamazione volgare... sta per Curdone=Coglione.

Dago- Do... (dare)

Daperlu'- Da solo.

Dapervo'- Da soli. (solo voi)

Dapresso- Da solo.

Dimo- Diciamo.

Do'- Due.

Emo- Abbiamo.

Enn!- Orca!...Guarda un po'?!...

Ess!- E gi!...Certo!...

Esse'- Essere.

Evo- Avevo... (avere)

Fago- Faccio... (fare)

Fantiole- Tremori di corpo. (tremori dovuti ad Epilessia)

Fiotto- Lamento- Brontolio-

Fracco- un Sacco...di bastonate. Tante...

Frinfinellu-Piccolo segno di briscola (gioco di carte)

Fuga- Premura -Fretta. (da Fuggire: Sono andato via di fuga = di corsa)

Fugaro'- Fal.

Furestego- Forestiero.

Galastro'- Cappone. Gallinaccio.

Galito- Rauco- Con poca voce-

Giaccene-'N: Ghiacciano...diventare fredde.

'Gn- Bisogna.

Gnagnera- Lamento- pianto...

'Gne'- Niente.

'Gnico'-Ogni cosa. Gricilli- Budella- Intestini.

Gnogna- Stupida.

Grasciari- Sporchi...posti sporchi...posti per porci.

'Guali- Uguali.

Gatti- Gatti. (riferito al pesce gatto) Pronunciare gutturalmente g...

Guzzo- Fine- Appuntito-

'Nguezzu- Pratico. ('ngezzu de sti posti = pratico di questi posti)

Imbescigamo- Vescichiamo- (da Vescica, gonfiore, bolla sulla pelle con liquido..., provocato da botte ricevute)

Imbioccare- Addormentare

Incaprinita- Interstardita...come una capra.

Jezu- Ges. (esclamazione)

Lappa- Noiosa, pesante... (cosa o, meglio ancora, persona che non si sopporta: noiosa, pesante...)

Lattarina- Bianchetto (larva di pesce)

Lenza- Furbo. (...che tipo furbo = che lenza!)

Lia- Lei e non nome di persona: Lia.

Limo'- Limone-

Line- L.

Lora- Loro..

Lu'- Lui.

Lu- Lo.

Luccare- Lucca'- Gridare.

Luccato- Gridato.

Lupi'- Lupini.

Lupo marano- Licantropo (comportamento da lupo)

Luzeno- Fulmine.

Ma'- Mani.

Mad- Mattone.

Mammana- Ostetrica- Levatrice.-

Mamm- Mammone.

Marifresca- Donna di poco affidamento- Si usa come dispregiativo.

Matine- Mattina- (E 'na matine!: esclamazione)

Matre- Madre.

Matr- Nervoso.

'Mbilla'- Alzare su la cresta. Non ti muovere tanto.

Melancia'- Melanzana- (ti do un melancia': uno schiaffo che ti faccio diventare la faccia viola come una: Melanzana)

Melangula- Cetriolo.

Mijanno- Mille anni...che non ti vedo!

Mogia- Malta...fango...poltiglia...

Mojole- Pinze. (caratteristico attrezzo a forma di pinze con punte

arrotondate, adatto alla lavorazione del fil di ferro usato dalle
coronare, per le corone da Rosario.)

Mosca-sci- Via le mosche: Nulla da dire sul mio conto.

'Mappava le zille- Freddo per tutto il corpo... nfredolito...

'Mpastrucchia'- Pasticciare.

'Mpaccia- Occupata da qualcosa... Confusa sul da fare...

'Mpunta'- Balbettare.

'Mpustate- Piazzate...messe...impostate...

Mucchia- Tanto-

Mugelle- Cefali (pesce)

Munelli- Bambini- Ragazzi.

Musci- Musone: fiume-

Musciuli'- Moscefrino.

'Nciccia'- Piace... Nun m'enciccia= Non mi piace.

Nndrizza'- Raddrizzare. ('ndrizza' la schina=aggiustare in senso
negativo: rompere)

'Ngriccia'- Arricciare.

'Ngezzu- Pratico. ('ngezzu de sti posti = pratico di questi posti)

'Necorto /a/ e...- Accorto.

'Nfrucchia'- Inventare.

'Nfuligina'- Arrabbiare.

Ni' o Nin- Usato come: Oh, bello, te la vuoi capire?... Oh Nin, chi ti credi di
essere?

Nisci- Nessuno.

No'- Noi.

Noja- Solletico.

None- No.

Noneto- Nonno tuo...tuo nonno.

'Ntasata- Tappata- Ostruita.

'Ntrica'- Intricare- imbrogkiare- rendere difficile-

'Nvuricchiata- Intrecciata....Imbrogliata-

'Nzocca- Stordisce.

O'- Avanti....Oltra-

Oltra- Avanti...oltre. (vieni oltra . A volte si trova solo una O abbreviata
da un apostrofo 'O: vieni o'...)

Onne- Onde.

Onnico'- Ognicosa.

Pa- Pane

Pescolle- Pozzanghere.

Pia Piedi.

Pina- Piena.

Pipitula- Foruncolo...che viene sulla lingua...che fa stare zitti.

PistaAri-pista- Ritornare sullargomentoContinuare a pestare

Pitale- Orinale- Vaso da notte.-

Pole- Polene- Pu- Possono.

Per' 'o- Per uno... Un po' per uno.

Poro- Povero.

'Porta- Comporta- 'Portare-Comportare.

Prescia- Premura Fretta.

Purtinnari- Portorecanatesi.

Pust- Pu essere.

Rabbito- Arrabbiato.

'Raccojemme- Raccogliere /...rmi.

Raganella- Rana- Ranocchia.

Ragano- Rospo-

Rancichita- Rancida.

'Rcapezza- Orizzontarsi su una cosa... Non ritrovarsi... Non capire...

'Rinale- Vaso da notte Orinale.

'Rmaso- Rimasto (rimanere).

Roito- Urlo-

Rumiga'- Ripensare mugugnando... Borbottare...

Quane- Qui.

Quessu /a Questo / a.

Sa / Sa me / Sa l- Con Con me Con lui

Sai- Sei (dal verbo essere) Es. Sai solo-sei solo (dipende dal significato che acquista nel contesto della frase)

Salva'- Nascondere- Conservare...non in vista...

Saria...Sariane- Sarebbe..Sarebbero.

Sbarill- A gambe all'aria- (andare oltre il Sette e mezzo del gioco a

carte)

Sbocca- del Musci) Dove sbocca il fiume Musone.

Sbragiulasse...sbragiulare- Arrostiti (in questo caso:abbronzarsi) ...
Arrostire

Scapecciamme- Spettinarmi.

Scappa'- Uscire di casa... (secondo il senso della frase)

Scarpire, scarpisseli- Strappare...strapparsi (si usa perloppi per i capelli)

Scassa'- Scassare-Cancellare.

Sciagatta'- /...are- Muoversi inutilmente

Sciapata- Sciapo- Stupidata- Stupido- Sciocco...

Scine- S-

Sciuccata- Seccata.

Scuffia- Copricapo di lana...pu essere usato per la montagna o a letto nelle nottate fredde.

Scunfinfera- da: convincere... Nun me scunfinfera =Non mi convince

Scunucchiamme- Romper-mi-; Ridur-mi a pezzi.- (come una sedia che si rompe sotto un peso)

Sdingula-dandula- Altalena.

Sdogo- Slogo- slogare.

Sdrimbulo'- Convulsioni (ballo di S.Vito)

Sete- Siete. (secondo la frase. Sete es. Ho seteo verbo essere: sete bugiardi...)

Sfragno- Spremo- Spremere...

Sgaggiare- Sgaggia'- Gridare.

Sgardaffo'- Uomo brutto, malvestito, malsano...(dispregiativo)

Sgarfagnini- Ladri-

Sgnagner- sgnagnerare- Poco piacevole... non gli interessa tanto...di poco gradimento

Sgraffigna-Gratta.

Sj- Sei. (sj stato tu...)

Smateria'- Parlare male...volgare...da matto... (Fuoruscita dal cervello di materiale non consono...)

Sogna- Grasso animale... (Sogna rancichita = Grasso rancichido)

Spegne- Spegne da: Spegnere.

Spegnemme- Spinger-mi da: Spingere e non Spegnere.

Spenta- Spinta- da: Spingere e non Spenta da: Spegnere.

Spi- Spine. Me tieni su i spi?- Mi tieni sulle spine.

Spinarelli- Bollicine che vengono sulla pelle dovute alla Varicella.

Squajo- Cioccolata calda.

'Ssa- Questa. (Abbreviazione di: Quessa = Questa donna)

'Ssu- Questo.

Stago- Sto... (stare)

Storni- Ritorni... Stornare- Ritornare.

Strabaltata- Sottosopra...il cervello- Non capire pi niente.

Stracco-Stanco.

Struccava- Spezzava- Struccare pu assumere altri significati es. Togliere il

trucco.-

Sumentì- Semi (in romano: Bruscolini)

Svaga'- Svuotare... .

'Svanza- Avanza...da Avanzare.

Tajuli'- Tagliatellina- (tipo di pasta:Tagliatelle)

Tigna- Testardaggine.

Tizzo'- Tizzone -Pezzo di legno infuocato (da camino...) -

Totulo- Ci che rimane di un mais dopo ch' stato sgranato.

Trusmar- Rosmarino.

Vago- Vado... (andare)

Valtri- Voialtri.

Vento- Vinto.

Vo'- Voi.

Velle- ...in velle- Da nessuna parte...In nessun posto...Per niente...

Vuria- Vorrei

Zanzule- Ciabatte.

Zero garbunella- (modo di dire) Zero completo, tagliato... Nulla nel
modo pi assoluto-

Zompene- Saltano- Zompare- Saltare.

Questo copione è stato visto: